



COMUNE DI GENOVA

N. 14

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 18 marzo 2008

VERBALE

CXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., BERNABÒ BREA
E PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A CONFERIMENTO RIFIUTI
DISCARICA DI SCARPINO.

GRILLO G. (F.I.)

“Emergenza rifiuti a Napoli: ovviamente i risultati di anni di cattiva gestione del problema rifiuti in Campania. Prodi a gennaio repentino: risolverò tutto in un giorno, e poi il commissario De Gennaro fa un accorato appello alle regioni perché accolgano i rifiuti della Campania. Regione Liguria e Provincia di Genova dichiarano subito dopo: no, ci rifiutiamo tassativamente di ricevere i rifiuti. Poi col passare dei giorni si ammorbidisce la situazione del Presidente della Regione Burlando, vengono contattati i comitati di Scarpino che ammorbidiscono alquanto la loro posizione, poi non so fino a che punto corrispondente al desiderato dei cittadini, e poi chiedono eventuali risorse finanziarie da destinarsi all'asfaltatura della via Militare di Borzoli ed altra strada della zona e scuola elementare.

Infine la Sindaco Vincenzi che dichiara che noi riceveremo soltanto diecimila tonnellate di rifiuti utilizzando non più di 15 camion al giorno, quindi viene di fatto ammorbidita la posizione con la giustificazione che non arriveranno più rifiuti da Lombardia e Veneto con un bilancio di questa operazione del tutto positivo.

Ora, rispetto a tutta questa vicenda, devo ricordare che quando l'assessore ha presentato in Consiglio Comunale la relazione sui rifiuti, peraltro su richiesta delle minoranze che hanno chiesto una riunione straordinaria del Consiglio Comunale, noi avevamo richiesto su un ordine del giorno respinto dalla maggioranza una perizia tecnica o giurata sulla reale residua capienza di Scarpino.

Concludendo io chiedo com'è possibile ricevere 10 mila tonnellate di rifiuti dalla Campania quando non conosciamo la reale capienza attualmente di Scarpino e che durata può avere, considerato che sulla base delle linee di indirizzo presentate si prefigura uno scenario che potrebbe durare ancora molti anni.

Io chiedo una seduta monotematica della Commissione consiliare in cui le linee di indirizzo siano riprese e analiticamente esaminate con l'impegno della Giunta a riferirci le priorità sulle quali ci si intende attivare per evitare che Genova, un domani molto vicino, si trovi nella medesima situazione della regione Campania”.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Questa è una storia veramente curiosa. Da anni la popolazione conduce una durissima battaglia contro il lungo fiume di camion che porta la “rumenta” su per Via Borzoli fino a Scarpino. Improvvisamente scopriamo che un Comitato si sarebbe “innamorato” della “rumenta” e che in cambio di benefici extra e qualche piccola opera a favore della zona avrebbe accettato questo nuovo invio.

Sono scettico sulla pronuncia di questo Comitato, che casualmente avrà lo stesso colore politico degli assessori che hanno trattato questa vicenda e della Sindaco Vincenzi.

Io vorrei sapere se il pensiero della stragrande maggioranza degli abitanti è quello espresso dal Comitato. Questo mi sembra dubbio e al momento non ho gli elementi per dire altro.

In questa vicenda è emersa in maniera preoccupante una notizia che ha dell'incredibile, cioè che arriverebbero camion di spazzatura dal Veneto e dalla Lombardia.

Capisco che il Consiglio Comunale valga pochissimo e che vive solo la Sindaco e la Giunta, però abbiamo un incarico istituzionale; abbiamo dei doveri di indirizzo e di controllo; abbiamo avuto decine e decine di incontri con i vertici dell'AMIU; abbiamo discussione sia in Commissione, sia in Consiglio, sotto ogni profilo dello smaltimento dei rifiuti e della situazione della discarica. Improvvisamente scopriamo che noi ci prendiamo 10 mila tonnellate, quando avevamo detto no a due mesi fa che erano mille. Questa è un'incongruenza assurda che fa riflettere.

E' un modo di fare non trasparente. Ora scopriamo che sono 10 mila tonnellate e che verranno compensate dallo stop ai camion di "rumenta" in arrivo dal Veneto e dalla Lombardia.

Vorrei sapere chi di questo Consiglio era consapevole di questo. Questi sono dati che sono stati tenuti gelosamente segreti, ed è gravissimo, dall'AMIU e dalla Giunta Comunale. Questa è una mancanza totale di rispetto non solo nei confronti del Consiglio Comunale ma anche dell'istituzione Consiglio Comunale. Segretario vuol dire appartenere ad un mondo politico da condannare, da contestare e che dovrebbe essere inaccettabile ai genovesi che ragionano.

Vogliamo dei chiarimenti approfonditi ed è impossibile che il Consiglio Comunale non ne fosse al corrente".

PIANA (L.N.L.)

“Questa è una questione paradossale ed è l’ennesimo esempio di come la sinistra gestisce i problemi legati all’ambiente ed i rapporti con la popolazione. Gestione che è caratterizzato da proclami e da azioni concrete che sono l’esatto contrario di quanto detto, acclamato e confermato agli organi di stampa e sbandierati ai cittadini.

Tutti ci dobbiamo far carico dell’incapacità di una Regione come quella della Campania e della città di Napoli nel far fronte alla gestione del ciclo dei rifiuti.

Il Presidente Burlando si era affrettato ad acclamare che questa volta la Regione Liguria non era disponibile ad accettare neppure un sacchetto della spazzatura perché si rischiava la rivolta. Il giorno dopo ha completamente ritrattato ed ha parlato di 1.000 tonnellate di “rumenta” che sarebbero dovute arrivare in Liguria. Ci si è attivati attraverso l’ATO, ma in quest’aula il Sindaco e l’assessore avevano garantito che Scarpino assolutamente non sarebbe stata coinvolta e interessata da questo arrivo. Si era fatto anche un incontro monotematico. L’occasione era stata uno spunto per valutare nuovamente l’ipotesi del termovalorizzatore, dell’inceneritore, della differenziata, il risultato è che oggi non arrivano più 1.000 ma 10.000 tonnellate di “rumenta”. Vorremo sapere quando, come, di che tipo di rifiuti stiamo parlando e a che tipo di rischi la cittadinanza genovese è esposta.

Mi spiace che il Comitato abbia preso questa posizione. Comitato che si era dichiarato pronto a “Combattere la guerra della “rumenta”. Questa volta si fa sul serio!”. Comitato al quale non mi sento di attribuire tutte le responsabilità perché sono anni che combatte una battaglia nei confronti di un’Amministrazione sorda che è stata capace e abile ad avanzare promesse e a barattare un qualcosa che non si sa se mai verrà realizzato.

Noi chiediamo che queste informazioni siano date al più presto al Consiglio, cioè di che tipo di rifiuti si tratta, che tipo di smaltimenti si intendono

attuare, in che tempi e in che modi verranno portati i rifiuti. Siamo pronti a scendere nelle strade con la nostra organizzazione per bloccare questa invasione”.

ASSESSORE SENESI

“Ribadisco il percorso che abbiamo fatto nel gestire questa situazione di emergenza che ha avuto delle fasi alterne nelle quali in un primo momento, di fronte ad una richiesta fatta dal Commissario De Gennaro, c’è stata una risposta negativa da parte della Regione Liguria, della Provincia e del Comune proprio per tutelare il problema relativo al traffico dell’unica discarica che sarebbe stata in grado di accogliere questi rifiuti. Le altre discariche sul territorio regionale non avevano caratteristiche tali, soprattutto dal punto di vista delle dimensioni.

La verifica che avevamo fatto era stata unanime. Il disagio che avevano avuto in questi anni i cittadini di quella zona erano tali che secondo noi non erano più riproponibili. In questo senso avevamo avuto una fermezza assoluta.

E’ passato un po’ di tempo durante il quale il Commissario, attraverso il Prefetto, ha fatto un’ulteriore richiesta di aiuto direttamente al Comune di Genova e non più alla Regione e alla Provincia. Il Prefetto ha organizzato una riunione nella quale noi abbiamo ribadito la nostra posizione.

Di fronte all’evidente difficoltà nella quale si trova il Commissario De Gennaro a Napoli, perché alcune discariche sulle quali poteva contare in un primo momento poi in realtà non si sono rivelate come strade percorribili per lo smaltimento, e di fronte alla possibilità che a un livello successivo si potesse arrivare ad una situazione in cui non c’era più una richiesta di collaborazione, ma c’era un atto formalmente diverso, ho personalmente ritenuto necessario provare a verificare se ci fosse un percorso condivisibile e percorribile per dare una risposta positiva e parallelamente per salvaguardare le esigenze dei cittadini genovesi, in particolare quelli di quella zona.

Abbiamo fatto un’assemblea pubblica con i membri dei Comitati della zona che hanno fatto una lunga battaglia per tutelare i propri interessi. Con la collaborazione di AMIU abbiamo fatto una serie di verifiche sul discorso dei conferitori esterni per vedere se esisteva la possibilità di accogliere questi camion, facendo in modo di diminuire altri conferimenti in modo che il bilancio totale di transito di camion, ma anche di materiale e di occupazione della discarica, fosse in negativo, cioè arrivasse meno roba di quella che stava arrivando.

Questo mi sembrava un buon punto di discussione. AMIU è riuscita a fare una serie di verifiche che hanno dato un responso positivo a questa esigenza. Con il Comitato ci siamo subito detti che si poteva parlare esclusivamente di rifiuti urbani e non trattati; rifiuti non problematici rispetto ad altri rifiuti che erano arrivati da Napoli ma che erano rifiuti trattati, “ecoballe”

difficili da smaltire e sulle quali a mio parere la nostra discarica non può dare una risposta.

Per i rifiuti urbani, a nostro parere, c'era la possibilità, utilizzando questo meccanismo di diminuire i conferimenti al di fuori della città di Genova, di avere una risposta positiva nei confronti del Commissario e di tutelare i diritti dei nostri cittadini senza aggravare in alcun modo la situazione della nostra discarica.

Questa proposta è stata fatta prima in Municipio, dopo aver avuto il loro consenso abbiamo fatto il passaggio con i Comitati. Abbiamo ritenuto necessario dire che un eventuale *surplus* economico derivante da questo conferimento avrebbe dovuto ricadere nel territorio, ovviamente gestito dalle municipalità.

Questo è un percorso che ha portato ad una votazione democratica all'interno dei Comitati che ha dato un risultato positivo.

Aspetti tecnici. Ad oggi 900.000 mc. già autorizzati, che sono l'equivalente di due anni dell'attuale attività, più 3.500.000 mc. autorizzabili con la Provincia, sostanzialmente un progetto già pronto, che prevede nella pratica altri sette anni di vita. Questo è l'arco temporale che abbiamo di fronte.

Per quanto riguarda la tipologia dei rifiuti che arrivavano da fuori Regione si trattava di rifiuti provenienti sostanzialmente da attività di selezione meccanica, separazione di rifiuti. Sono rifiuti che vengono classificati come "rifiuti speciali non tossici". Sono rifiuti non particolarmente problematici. Venivano conferiti in quantità di circa una ventina di camion al giorno nella nostra discarica. Non interveremo solo su questi. Ci sono anche rifiuti relativi a materiale di edilizia che vengono usati in discarica che possono essere sospesi per un certo periodo.

Complessivamente il risultato che si riesce ad ottenere è la diminuzione di circa 5 camion al giorno per un periodo di conferimento di rifiuti da Napoli.

Posso anche dire che per quanto riguarda la tipologia di conferimento abbiamo fatto una serie di richieste tecniche al Commissario De Gennaro per fare in modo che il conferimento sia il più possibile trasparente e sicuro per i cittadini. Abbiamo previsto una serie di controlli sui rifiuti. Una tipologia di camion che garantisca l'assoluta mancanza di odori verso l'esterno ed abbiamo chiesto anche dei trattamenti enzimatici per fare in modo che non ci siano questi problemi.

Siamo in attesa di un riscontro. Al momento non abbiamo idea di quando arriveranno. Quando ci sarà una risposta la renderemo pubblica senza nessuna difficoltà".

GRILLO G. (F.I.)

“Sotto l’aspetto procedurale sarebbe stato molto più corretto se le richieste di Napoli, avvallate dal Prefetto, fossero state sottoposte preventivamente al Consiglio Comunale. Invece il Consiglio è stato *bypassato* su un’operazione molto discutibile e che noi contestiamo con molto convincimento.

Lei non mi ha risposto sulla richiesta di una riunione monotematica della Commissione. La prego di farla, altrimenti le minoranze, e penso di interpretare il pensiero di tutte, le chiederanno una riunione monotematica del Consiglio Comunale per affrontare le questione che voglio riassumere in termini di priorità.

A che punto è la raccolta differenziata. Molti ritardi per cui il nostro Comune potrebbe essere richiamato dalla Comunità Europea. Le isole ecologiche. Vi eravate impegnate ad individuarne una per municipalità. La strada alternativa per Scarpino che avete detto essere opera propedeutica all’impianto finale.

Non mi fido delle sue dichiarazioni sulla reale portata di Scarpino. Noi chiediamo una perizia giurata circa il residuo che questa discarica può ancora ricevere nei prossimi mesi”.

BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO)

“Il collega ha ragione. Noi abbiamo diritto di avere queste informazioni. Non possono tenerle nascoste AMIU o l’assessore.

In realtà questa è stata una farsa. Abbiamo letto “l’accordo rosa” tra la Sindaco Vincenzi e la Sindaco Iervolino, una cosa di bassissimo grado per colorare questa grigia vicenda dei rifiuti campani a Genova.

L’assessore non è stato in grado di dire con precisione quando sarà esaurita la discarica di Scarpino. Ha detto sette anni, ma è un’ipotesi. Noi vogliamo dati precisi.

Siamo veramente degli incoscienti se andiamo avanti con questa politica suicida. No al termovalorizzatore, seguiamo strade che non esistono e continuiamo a ricevere “rumenta”. Capisco che AMIU ci guadagna, ma il problema è se ci guadagna la città.

Il buon senso ci vieta con questa politica suicida voluta dall’assessore e dalla Sindaco Vincenzi”.

PIANA (L.N.L.)

“Il collega Grillo ha dimenticato di chiedere in merito all’inchiesta che ci risulta essere in corso condotta dalla Magistratura sulla gestione del ciclo dei rifiuti a Genova.

Anche noi non siamo assolutamente soddisfatti delle sue risposte. Ci mancherebbe che nel dar vita ad un’iniziativa di questo genere, che tra poco tempo la nostra città si troverà invasa da 10.000 tonnellate di “rumenta” campana, non fossero state fatte le dovute verifiche sulla qualità e sui contenuti di quello che ci verrà portato sul nostro territorio.

Quello che ci sconcerta è che in questo modo anche la nostra Amministrazione non fa altro che essere complice di una malagestione e non fa altro che avvallare scelte scellerate compiute da altri senza, invece, aiutare la nostra Nazione, che su questa vicenda ha fatto una figura che ci costerà carissima in termini di immagine e che avrà ripercussioni enormi sia sul turismo, sia sull’economia”.

CXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, BERNABO’
BREA, PIANA E LECCE AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A SGOMBERO
NOMADI CORNIGLIANO.

DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI)

“Sulla stampa cittadina di oggi è stato riportato “Non daremo loro una casa, ma certo non li abbandoneremo al loro destino”.

Aver fatto l’annuncio una settimana prima, l’aver permesso loro di andarsene per tempo, magari quelli che commerciano nel rame, vuol dire che lei li ha abbandonati al loro destino.

Ieri “Telecity” ha fatto un bel servizio dove ha ripreso questi disperati, questa povera gente, che con la loro valigia si allontanavano dal campo per tempo. Questa mattina quando vi siete presentati con un gran spiegamento di forze c’erano solo poche persone, anziani, donne incinte, quelli che verranno assistiti dal Comune per tre mesi e poi non si saprà come andrà a finire, ma tutti gli altri, capifamiglia, capi clan ed altro, avevano già preso altre strade. Li troverà in Corso Perrone all’altezza del gasometro di Campi; li troverà in via del Laminatoi, le palazzine gialle a suo tempo occupate, sgombrate, murate, smurate, altri sono andati alla Miralanza a Teglia.

E' stata un'operazione di immagine bellissima. La gente domani leggerà sui giornali "Sgomberato ..." in realtà il problema si è trasferito da un quartiere ad altri.

Chiedo, il governo rumeno cosa ha intenzione di fare di concreto per questa gente? Tutto questo sgombero, tutto questo portar via "rumenta" ha un suo costo, l'AMIU a chi presenterà il conto? Al Comune. Quindi siamo sempre alle solite".

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Io non sono assolutamente contento della politica da lei attuata nei confronti dei *rom* rumeni. Assistiamo senza possibilità di contestazione a questo sgombero, però è un altro sgombero finalizzato al nulla. Ce li ritroveremo da qualche altra parte, in qualche altra via, visto che lei, per fortuna, esclude nuovi campi nomadi ed esclude l'assegnazione di immobili.

In realtà lei non ha fatto l'unica cosa che si doveva fare da tempo: il censimento. Questi signori non sono qui da ieri mattina, è parecchio tempo che sono a Genova. Andava applicato il Decreto Legislativo 2007 - n. 30 - che consente il rimpatrio dei cittadini comunitari quando soggiornano nel territorio nazionale per un periodo superiore ai tre mesi e si trovino in determinate condizioni. Condizioni che certo questi rumeni non hanno.

Il problema va affrontato alla radice e non moltiplicando questa tragedia. Questa è una tragedia anche per questi zingari rumeni perché in realtà l'assistenza che voi date è ridicola. Visto che non c'è spazio per questa gente, visto che non sono nelle condizioni richieste dalla legge nazionale e dalla normativa europea per stare a Genova, devono andarsene.

A mio avviso lei e gli organi preposti all'ordine pubblico siete in grave colpa per non aver applicato questa normativa, per non aver effettuato il censimento e per non aver alla fine dei tre mesi inviato a casa i *rom* che non hanno i requisiti richiesti dalla legge".

PIANA (L.N.L.)

"A volte mi metto nei panni dell'assessore e mi rendo conto che il suo ruolo in questa maggioranza è veramente difficile e complicato. Finalmente oggi giungiamo a questo sgombero su un'ordinanza firmata ad agosto 2008. Penso che i tre mesi nei quali queste persone dovrebbe dimostrare di essere autonomi economicamente, come prevede la normativa, siano già ampiamente trascorsi, quindi nei confronti di tutti quegli occupanti poteva essere tranquillamente applicata la normativa ed essere applicato il foglio di via per tornare nel proprio paese.

Mi rendo conto che lei sia in difficoltà perché si ritrova ad avere una maggioranza ed un Sindaco che la settimana scorsa a fronte di due ordini del giorno presentati dal collega Cecconi, con i quali si impegnava a riferire al Consiglio sulle iniziative che saranno fatte nei riguardi di queste popolazioni, hanno votato contro nonostante lei abbia accettato questi ordini del giorno.

Mi rendo conto che in una città nella quale uno dei più autorevoli giornali scrive che le “baraccopoli” sono esempi di abilità manuale e capacità di adattamento, e che le baracche sono costruite con pochi attrezzi e molta buona volontà, sia difficile porre in essere delle azioni come uno sgombero che viene sempre interpretato come un qualcosa fatto da chi non ha sensibilità nei confronti soprattutto del sociale e delle persone che hanno bisogno.

Per queste persone, ad una mia interrogazione scritta lei non mi ha ancora risposto, in caso di rogo era stata concessa la possibilità di usufruire dei mezzi pubblici locali gratuitamente, veniva anche concesso un sussidio da parte dell’Amministrazione. Voglio chiedere se questo è un modo per incentivare l’autocombustione tra le “baraccopoli” ancora esistenti. Io sono molto preoccupato per quello che avverrà a Voltri lungo il greto del torrente Leira, per esempio.

Volevo che lei si impegnasse a continuare con gli sgomberi e porre in essere delle azioni più incisive anche per le altre realtà. Mi piacerebbe che questa maggioranza uscisse da determinati preconcetti e da determinate posizioni, che forse lei dovendosi occupare davvero della questione ha avuto modo di rivalutare, e facesse una riflessione a quanti cittadini genovesi, a quanti giovani vengono previsti aiuti per un posto di lavoro, per l’inserimento in corsi di formazione, per facilitare l’assunzione in ambito di aziende italiane che hanno anche attività in questi paesi di origine, a quanti è data la possibilità di avere un apposito sportello per avere queste informazioni e queste agevolazioni.

La stampa riporta “Identiche *chance* saranno offerte anche ai *rom* che lasceranno Cornigliano e non saranno assistiti da Tursi”. Io mi auguro che presto identiche *chance* saranno anche offerte ai giovani genovesi”.

LECCE (ULIVO)

“Io credo che sia stata data una risposta ad un problema di ordine sanitario, di vivibilità e umano. Grazie, Assessore Morettini! Questo però non basta. Il problema esiste, lo dobbiamo affrontare insieme. Parliamo di sgomberi, parliamo di un rispetto alla normalità ed alla convivenza civile.

Il nostro problema oggi è quello di agire: il rispetto della legge va applicato. La legge va rispettata da tutti, è un senso comune.

Io ringrazio personalmente l’assessore per quello che sta facendo, ma è altrettanto vero che lei deve applicare quella rigosità ad una società civile che i genovesi in qualche modo si aspettano, ed hanno ragione.

Noi agevoliamo tutti i percorsi possibili di integrazione perché questo è il dovere di una società civile, ma è altrettanto vero che le nostre comunità devono rispettare le leggi, che siano comunità italiane, rumene o altro: per chi non le rispetta la legge deve essere finalmente applicata.

Da oggi partono i tre mesi, da oggi ci deve essere un controllo sociale più attivo. Personalmente credo nell'integrazione, ma credo anche nel rispetto della legge.

Io sarò tra quelli che controllerà che leggi siano applicate. Buon lavoro assessore e l'integrazione da oggi è partita per chi vuole, per chi non vuole da domani mattina si possono applicare le leggi e riportare ai paesi d'origine queste persone”.

ASSESSORE MORETTINI

“Vi ringrazio e credo che con l'inizio di questo lavoro noi un primo risultato l'ascriviamo ed è il buon tono con le quali si sono poste le differenti posizioni politiche oggi espresse. In altri tempi non è stato così. Io credo che questo lavoro di ascolto, di provocazione buona, una metodologia nelle risposte, stia portando questi frutti.

Con l'azione di oggi noi cominciamo ad uscire da una nebulosa in cui il fenomeno dell'immigrazione di cittadini rom rumeni è stata fin qui trattato, ne avevamo discusso complessivamente come fenomeno nella sua generalità.

Rispetto agli esiti dello sgombero di oggi mi sono sentito dire: “Sì, però ora alcuni di loro andranno da altre parti ...”. Questo è vero ma almeno abbiamo cominciato, altrimenti continuiamo a discuterne in astratto.

Circa l'annuncio in anticipo, vede consigliere De Benedictis, io non so che cosa lei pensi che debba avere come obiettivo uno sgombero; io penso che uno sgombero debba avere l'obiettivo di liberare l'area oggetto dell'insediamento abusivo e di creare meno tensioni umane e sociali possibili.

Io mi permetto qui di ringraziare formalmente i servizi sociali, in particolare il consorzio sociale Agorà, che hanno lavorato in questi ultimi giorni andando al campo e spiegando alle persone, una ad una, cosa sarebbe successo e cominciando la selezione delle persone che sono state prese in carico. E siccome non voglio essere evasivo, durante la settimana scorsa le forze dell'ordine, Carabinieri e Polizia Municipale, sono andati al campo e hanno preso nota di tutti i presenti, quindi anche se oggi non abbiamo trovato nessuno sappiamo chi c'era.

Cosa è successo oggi? Io credo che oggi sia mediamente una buona giornata, sia pure nella disperazione di cui trattiamo, perché i servizi sociali hanno preso in carico circa 40 persone di cui 5 donne incinte, una delle quali aspetta due gemelli, 16 minorenni di cui 5 o 6 bambini sotto i cinque anni e una quindicina di persone ultrasessantacinquenni. Queste persone sono prese in

carico, come ricordava il consigliere Lecce, non attraverso assegnazione di case (con l'assessore Pastorino abbiamo parlato più volte della difficoltà delle graduatorie ERP né vogliamo sovvertire quelle graduatorie), ma con assistenze temporanee finalizzate ad accompagnamenti per percorsi di orientamento sociale e lavorativo. Questo percorso deve e può avvenire solo dietro stesura di un accordo pattizio in cui queste persone devono essere iscritte all'anagrafe e accettare questo tipo di percorso. Chi decide di non accettarlo, evidentemente è libero cittadino e fa quello che crede nei modi e nelle forme che la legge permette.

Consigliere Bernabò Brea, non è il Comune di Genova che deve allontanarli, lei lo sa bene. In più le ricordo che la normativa europea cui lei faceva riferimento prevede che le persone non possano stare nel Comune di residenza dopo i tre mesi e non può prevedere in alcun modo l'invio nel paese di origine, a meno che non sussistano gravi motivi di incolumità per la società.

Mi scuso con il consigliere Piana, deve esserci stato qualche disguido rispetto alla sua interrogazione con risposta scritta. Le assicuro che non c'è nessuna difficoltà, né con questa maggioranza, né con questo Sindaco. Ovviamente resto a disposizione, al di là dell'ordine del giorno, per fornire documentazione se mi verrà chiesta.

Da oggi partono i tre mesi? Sì, consigliere Lecce, se queste persone, come ho detto, accetteranno di iscriversi all'anagrafe e iniziare questo percorso. Consigliere Piana, non c'è nulla di diverso da quello che viene offerto ai cittadini genovesi, in questo caso tutti. Lei però comprenderà che quando si vive in quelle condizioni non è semplicissimo presentarsi, senza avere nemmeno la possibilità di farsi una doccia o di vestirsi decentemente, a un centro per l'impiego o a un colloquio di lavoro e quindi evidentemente queste persone, come tante altre genovesi che i servizi sociali aiutano, vanno in qualche modo supportate in questo percorso.

Mi viene chiesto che Cosa s'impegna a fare il Governo rumeno. Io ho detto ieri al Console onorario Pollio che se il Governo rumeno viene su nostro invito accettando di far parte di un percorso che noi creeremo qui, cioè di mettere insieme attraverso Camera di Commercio ed enti preposti le aziende italiane che hanno delocalizzato le loro attività in Romania, finalizzato quindi a un piano di rientro in Romania, se il Governo rumeno ci supporterà nei modi e nelle forme in cui può farlo, sarà ben accetto e sottoscriveremo un patto quando verranno, il 31 marzo. Se deve venire a "raccontare quella dell'uva", come si dice in gergo, ho detto al Console che a noi interessa fino a un certo punto che loro vengano".

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

“Assessore, prendo nota delle sue risposte, però mi manca il conto dell’AMIU ...”

ASSESSORE MORETTINI

“Non glielo so dire allo stato attuale. Immagino che vada parte al Comune di Genova rispetto al contratto di servizio dove c’è una quota su emergenze di questo tipo; parte può essere che vada a carico anche della proprietà dell’area”.

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

“Ecco, però volevo aggiungere che ammesso che siano stati tutti censiti dalle forze dell’ordine nei giorni scorsi, quelli che hanno lasciato i campo in anticipo non accetteranno certamente di iscriversi all’anagrafe, di essere assistiti e seguire corsi di formazione. Poi non dimentichiamoci che il problema igienico – sanitario si trasferisce da lì agli altri campi e magari sarà più ingigantito. Questo è un problema da non trascurare”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Le Giunte di centro sinistra ci hanno abituato ad interpretare la legge a proprio piacere. Io ho fatto riferimento al grande maestro Pericu che stravolgeva quotidianamente la legge e lei è un suo allievo, vedo che è sulla strada dell’illustre maestro. Non è che un decreto legislativo si applica se piace o non piace ai soggetti di riferimento; all’articolo 3 si dice che l’Unione Europea prevede che può restare fino a tre mesi e in questi tre mesi devono sussistere determinate condizioni, in particolare che sia un lavoratore subordinato o autonomo nello stato, disponga di risorse sufficienti per sé e i propri familiari, ecc. Se non sussistono queste condizioni se ne va a casa perché il decreto legislativo ha forza erga omnes, non è limitato solo al rumeno, tant’è vero che di fronte al decreto c’è la possibilità di un ricorso”.

PIANA (L.N.L.)

“Vorrei solo dire all’assessore che non credo che il voto espresso la settimana scorsa su questi due ordini del giorno sia dovuto a dei refusi o sia casuale perché ricordo bene che è stata chiesta la votazione per parti separate proprio di questi due specifici proprio perché, come è lecito, molte anime della

maggioranza hanno voluto esprimere voto contrario e su uno tra l'altro anche il Sindaco si è espresso in maniera contraria.

Io credo che se un giorno la buona volontà da parte di queste popolazioni si tradurrà nel reciproco rispetto e soprattutto nel rispetto degli ospitanti, se l'abilità manuale si tradurrà in capacità e in voglia di lavorare e non in azioni criminose, forse la cittadinanza, come ha fatto in altre occasioni, sarà pronta e disponibile a manifestare la propria solidarietà. Credo che proprio nei confronti di queste popolazioni invece dobbiamo prendere atto che non c'è la benché minima volontà di porsi nei confronti della collettività con questo spirito e quindi credo che di fronte a queste occupazioni si debba intervenire in maniera decisiva, forte e risolutiva”.

LECCE (ULIVO)

“Credo che ad un problema serio si debba rispondere in modo serio e l'assessore questo ha fatto, cosa che io personalmente apprezzo. Vorrei ricordare che in questa città l'AMIU spende cifre notevoli (e su questo prego l'assessore di fornire i dati ai gruppi consiliari) sulle discariche abusive sparse in tutta la città. Questo era solo un inciso per fare un minimo di riflessione sulla società in cui viviamo dove sono tante le contraddizioni. Noi, assessore, siamo fiduciosi che questo percorso sia avviato e le stiamo vicini, ovviamente con responsabilità e con quel controllo necessario affinché lei possa lavorare tranquillamente e il problema venga risolto”.

CXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AMOTIVAZIONI CHE HANNO INDOTTO IL PRESIDENTE DELLA SPIM A RASSEGNARE LE DIMISSIONI ED IN PARTICOLARE SE LE STESSE SIANO CORRELATE CON L'ACQUISTO DA PARTE DI SPIM DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE AMI E, COMUNQUE L'ATTUALE SITUAZIONE ECONOMICA E GESTIONALE NONCHÉ LE PROSPETTIVE DELLA STESSA SPIM.

BASSO (F.I.)

“Ritengo che questa mia richiesta, ancorché un po' datata, sia ancora di estrema attualità. La richiesta nasce dal dibattito svoltosi recentemente in Consiglio Comunale, molto acceso, che ha avuto parecchi passaggi tra commissione e Consiglio, sulla liquidazione di AMI e sul passaggio del suo patrimonio immobiliare alla SPIM e dalle (apparentemente molto strane) contemporanee dimissioni del Presidente della SPIM stessa, avvocato Cacciapuoti, il quale era noto per la sua capacità e per il suo impegno, tanto che molti assessori del passato ciclo amministrativo ne avevano elogiato pubblicamente l'impegno definendolo il puntello della Giunta, anche perché direi che la SPIM è oggi un po' la cassaforte alla quale attingere per le scarse finanze comunali.

Allora mi chiedevo il perché di questa contemporaneità fra le dimissioni dell'avvocato Cacciapuoti da presidente SPIM e il passaggio dei beni AMI alla Spim medesima, quando ancora pochi giorni prima di quella faticosa delibera comunale SPIM si era detta non disponibile a gestire la dismissione e ancora, altro giornale cittadino: “La vendita delle rimesse all'immobiliare comunale SPIM. Quest'ultima rinuncia alla trattativa dopo che la Corte dei Conti avanza serie perplessità sull'operazione analoga svolta sulla rimessa di Boccadasse”. Quindi credo che i due fatti siano strettamente collegati e forse, da questo punto di vista, posso anche capire le perplessità del presidente Cacciapuoti che ha deciso di togliere le tende prima di guai peggiori per lui e per il Consiglio.

Venendo al merito della questione, a me risulta che il passaggio delle rimesse avverrebbe per 35 milioni di euro. La SPIM dovrebbe rivalutare il patrimonio e poi venderlo. Però le rimesse, ha detto pubblicamente l'assessore Pissarello, non si toccano, anzi, testualmente da “Il sole 24 ore”: “Le rimesse sono obsolete e la loro posizione deve essere razionalizzata, ma finché non si

realizzeranno nuove autorimesse la SPIM non potrà neppure ipotizzare alcuna alienazione degli immobili”.

Allora io mi chiedo: se questo passaggio costa 35 milioni, la SPIM non può vendere fino a che non verranno realizzate nuove rimesse e quindi ci sono sicuramente ancora parecchi anni davanti, a me risulta che queste rimesse verrebbero affittate ad AMT per 750 milioni di euro, la SPIM si dovrebbe indebitare con le banche per l’acquisto di queste autorimesse in ragione di due milioni di euro l’anno che evidentemente non verrebbero ripianati se non in minima parte dal ristorno degli affitti. Allora io mi chiedo se la SPIM ha i mezzi per acquistare questo patrimonio oppure no. Credo che questa sia un’operazione dove manca la trasparenza e chiedo all’assessore che tutta la questione passi in Consiglio Comunale con bilanci, obiettivi e possibilità di realizzo”.

ASSESSORE PASTORINO

“L’art. 54 del consigliere Basso è particolarmente articolato e temo quindi di anticipare l’insoddisfazione che lui dichiarerà al termine della mia breve risposta, giacché io preferirei stare su quella che ha definito una curiosità e che è l’oggetto su cui io sono interrogato, la ragione per cui l’avvocato Cacciapuoti avrebbe rassegnato le proprie dimissioni dalla presidenza della SPIM. Devo dire che la richiesta del consigliere Basso peraltro offre anche l’opportunità di associarmi – credo interpretando il sentimento di tutta la Giunta – alle parole lodevoli che lui ha detto di Carlo Cacciapuoti che è stato nella direzione di un’azienda importante nel ciclo precedente e ha visto riconfermare questo incarico ancora recentemente.

Preferirei, anche perché, se mi concede un po’ di ironia, il dottor Cacciapuoti non ha bisogno di esegeti per sua fortuna, non attenermi a quello che è uscito sui giornali che tutti quanti abbiamo letto, ma mi corre l’obbligo invece di sostanziarli sugli atti formali che sono stati compiuti. Per quanto riguarda gli atti formali, e quindi un presunto dissenso da parte dell’avvocato Cacciapuoti in merito all’operazione SPIM – AMI, credo di non poter convenire con lei o comunque credo di dover dare una risposta negativa alla domanda contenuta nel suo articolo; lo faccio in forza di atti formali, non di presunzioni. Lo faccio in base a quanto, ad esempio, viene citato nel consiglio di amministrazione del 19 dicembre (ho qui il testo della risoluzione approvata all’unanimità dalla dott.ssa Armella, dal dott. Cacciapuoti e dal Dott. Oddone) in cui si delibera, leggo testualmente “di convocare l’assemblea ordinaria della società per proporre all’azionista (quindi al Comune di Genova) di conferire autorizzazione a procedere al perfezionamento dell’operazione stessa, (si sta naturalmente parlando dell’affidamento a SPIM delle rimesse di AMI) chiedendo semplicemente che per la ricerca del necessario equilibrio economico dato dallo squilibrio tra i proventi delle locazioni e quello che sarà invece il

costo annuale del mutuo necessario, possano essere destinate a questa operazione tutte le risorse residue per il periodo 2007 – 2009”. Questa è la richiesta che veniva fatta.

Il 21 dicembre 2007, in un’assemblea che era esito di quella richiesta del consiglio di amministrazione, l’assemblea all’unanimità, quindi con il voto di tutti e tre i consiglieri di amministrazione, delibera “di autorizzare il consiglio di amministrazione di SPIM S.p.A. a proseguire nella procedura di acquisizione delle rimesse attualmente proprietà di AMI”. Quindi per quanto riguarda gli atti concreti, devo obiettivamente dare una risposta non positiva.

Vorrei ricordare, senza però riuscire a darne spiegazione neppure a me stesso, che la volontà di interrompere la collaborazione con l’azienda da parte dell’avvocato Cacciapuoti emerse già anteriormente ed esattamente in data 4 dicembre 2007 (anche di questo diedero resoconto i giornali e sono certo che all’avvocato e al consigliere Basso non sfuggì) con un’irrituale modalità praticamente di dimissioni poi successivamente rientrate, quindi anteriormente all’inizio della discussione sulla vicenda AMI.

Per concludere, come informazione, dal 27 febbraio è stato nominato un nuovo presidente che è l’avvocato Sara Armella, già componente del consiglio di amministrazione, mentre si è deciso di mantenere il consiglio di amministrazione nell’ordine di due persone. Credo che ci sarà assolutamente la necessità di una discussione su quelle che sono le prospettive future di SPIM anche alla luce, secondo me, di una situazione, di un ciclo assolutamente non positivo del mercato immobiliare che in qualche maniera ci costringe a ripensare la mission, l’asset di quell’azienda”.

BASSO (F.I.)

“La risposta per quanto riguarda la prima parte del mio quesito tutto sommato la ritengo abbastanza convincente, comunque documentata. Il punto in realtà è la SPIM e lei, assessore, lo ha accennato alla fine. Credo che a questo punto sarebbe importantissimo affrontare l’argomento prima in commissione e poi forse addirittura con una seduta del Consiglio. Mi meraviglia che in questi dieci mesi di lavoro abbiamo sentito quasi tutte le aziende comunali, i loro bilanci, i loro presidenti, abbiamo conosciuto i loro consigli di amministrazione e le loro mission, ma della SPIM che è una delle aziende principali se non la principale dal punto di vista patrimoniale, nessuno, perlomeno i consiglieri nuovi non ne sanno assolutamente niente, così come (è emerso anche da qualche intervento nei consigli precedenti) della Tono 1 e della Tono 2.

Credo che tutto il discorso del patrimonio immobiliare del Comune andrebbe affrontato seriamente anche per verificare se questa operazione è compatibile con il patrimonio e con le casse della SPIM e comunque più in generale che cosa vogliamo fare del patrimonio immobiliare del Comune.

Capigruppo la quale ha assunto abbastanza rapidamente delle determinazioni di buon senso anche con il concorso dell'assessore Margini il quale aveva sentito anche l'assessore Papi, quindi tutto si stava avviando al suo naturale epilogo, poi nel frattempo la signora Sindaco ha ritenuto di incontrare separatamente le persone che avevano chiesto l'incontro al Consiglio.

Allora, visto che è successo questo, non voglio creare un caso, però quanto meno vorremmo sapere che cosa è stato deciso. Secondariamente vorremmo capire se in seguito anche di fronte ad altre situazioni, in cui magari ci fossero dei seri problemi portati dalle persone che stanno nella tribuna, possiamo ricorrere alla stessa procedura oppure se ricorremo alla Conferenza Capigruppo”.

SINDACO

“Consigliere Musso, lei sa meglio di me che il Consiglio era interrotto. E' giusto che mentre si svolgono gli incontri formali le persone che sono qui ad attendere abbiano anche il riconoscimento dell'attenzione al problema che stanno portando da parte della persona che rappresenta l'Amministrazione, poiché quando erano lì a me si rivolgevano chiedendo un interessamento che io sono andata a comunicare per dire che di quello di cui oggi venivano a ragionare noi non sapevamo nulla e che l'elemento che questi lavoratori hanno portato oggi, cioè la preoccupazione circa una privatizzazione dell'istituto, non è all'ordine del giorno in nessuna decisione politica che noi stiamo assumendo.

Era quindi giusto che intanto loro sapessero questo e che avessero da me l'informativa che si stava svolgendo una riunione dei Capigruppo che coloro che erano in sala non sapevano che si stesse svolgendo e che nei prossimi giorni ... interruzione ... sì, però evidentemente non avevano compreso; secondo me i rapporti personali diretti con le persone sono molto importanti, soprattutto quando si parla di posti di lavoro, e credo che la funzione della politica sia anche questa, non c'è nessuna sovrapposizione, c'è semmai una integrazione di ruoli e di funzioni che mette al centro le esigenze delle persone. Questo è lo spirito. Gli impegni sono soltanto quelli di incontrare al più presto l'assessore, di fare come Giunta una riflessione su quello che è accaduto, di incontrare le organizzazioni sindacali e le forze politiche”.

MUROLO (A.N.)

“Noi prendiamo atto di questa iniziativa da parte del Sindaco. Io credo che anche in futuro opererà nello stesso modo: aboliamo la Conferenza Capigruppo e quando vengono dei cittadini ci informiamo direttamente da loro perché mi sembra inutile convocare la Conferenza Capigruppo, aspettarne l'esito noi consiglieri e poi vedere che i cittadini comunque vengono bypassati

da quello che è il rapporto fra le forze politiche democraticamente elette e il problema che hanno i lavoratori perché in questo momento io non so qual è il problema dei lavoratori e perché sono venuti qui e non hanno parlato con le forze politiche”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per quello che mi riguarda ne so tanto come lei, però se mi rivolgeranno una richiesta formale, come facciamo sempre li incontreremo formalmente, evidentemente nella prima riunione utile”.

CXXXVIII (21) PROPOSTA N. 00006/2008 DEL 31/01/2008
CONTRODEDUZIONI E ACCETTAZIONE DEI
RILIEVI FORMULATI DALLA PROVINCIA DI
GENOVA IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 169/2004 E N.
111/2006.

MALATESTA (ULIVO)

“Ho presentato un emendamento in riferimento a questa pratica che riguarda una variazione di una norma speciale del nostro piano regolatore. Nella fattispecie una norma che ricade nella zona della Rosata a Struppa. L’indicazione deriva da un’osservazione fatta dai cittadini, in questo caso da me come cittadino nel lontano 2005, in cui si richiedeva una salvaguardia rispetto a questo possibile insediamento produttivo nel quartiere limitrofo tra la Rosata e la Canova, trattandosi di una zona in cui ci sono sia abitazioni che attività produttive. Siccome in Val Bisagno cerchiamo di non replicare il sistema di costruzione che ha visto la Val Geirato massacrata, vogliamo uno sviluppo che sia compatibile con le residenze. Questa norma speciale prevede una distanza di almeno 30 metri tra il complesso industriale e i confini della contigua zona residenziale BB ed io chiedo che invece che indicarla come condizione contestuale alla realizzazione, venga inserita come preventiva rispetto all’edificazione. In mancanza di questo, come è accaduto in questi ultimi anni, spesso viene realizzato l’edificio prima che vengano realizzate certe opere di urbanizzazione (che a volte non vengono realizzate). Quindi chiedo che venga fatta prima quest’opera che consente un’alberatura e quindi una separazione tra residenza e attività produttiva”.

GRILLO G. (F.I.)

“Nel giro di poche settimane abbiamo un ritorno di pratiche a suo tempo approvate dal Consiglio, poi inviate per competenza ne per parere all'amministrazione provinciale e anche in questo caso abbiamo esaminato i rilievi di illegittimità che l'Amministrazione provinciale ha formulato su alcuni provvedimenti. Poi abbiamo anche preso atto che la Giunta conviene con queste osservazioni e quindi le accoglie.

Con questo ordine del giorno noi proponiamo che in futuro nella fase istruttoria, prima ancora che gli atti preliminari siano posti all'esame del Consiglio Comunale, vi sia una concertazione con la Provincia ed altri enti aventi titolo, così evitiamo che un provvedimento venga iscritto all'ordine del giorno del Consiglio, poi viene pubblicato, i cittadini che intendo fare opposizione hanno tempo 30 – 40 giorni per farlo, dopo di che la pratica andrà all'esame della Provincia e poi abbiamo un ritorno. C'è una burocrazia in queste procedure il cui costo poi lo pagano i cittadini interessati.

Quindi con questo ordine del giorno noi diciamo che già in fase istruttoria, prima che i provvedimenti vengano iscritti all'ordine del giorno del Consiglio, vi sia questa concertazione con la Provincia o con altri enti aventi titolo. Questo al fine di sburocratizzare il più possibile le nostre procedure ed evitare che i cittadini per rappresentare i loro diritti debbano farsi tutelare con costi notevoli”.

SINDACO

“Sono assolutamente in sintonia con l'emendamento proposto dal consigliere Malatesta, oltre che con le motivazioni che lo sostengono e quindi si può certamente sostituire la parola “contestuale” con “preventiva” intendendosi rispetto all'edificazione.

Mentre non posso essere d'accordo con il consigliere Grillo. Comprendo il senso della proposta e lo spirito positivo con cui viene fatta, ma quello che lei propone, consigliere, è proprio "contra legem" perché intacca, modifica, il senso del ruolo e del controllo che la Provincia deve svolgere e che non prevede una concertazione: noi non possiamo inventarci una prassi di questo tipo quando la legge dice altro. La Provincia di Genova, nell'esaminare gli atti che sono stati trasmessi, ha evidenziato rilievi di legittimità perché l'area è soggetta ad una specifica norma del bacino del Bisagno, ed è appunto la pianificazione di bacino e il controllo sulla legittimità degli atti in relazione a competenza e a questa norma che costituisce lo specifico dell'intervento provinciale. Non è quindi, in questo caso, una sorta di giro vizioso e burocraticamente troppo pesante ma un controllo necessario a garanzia che le norme che vengono introdotte siano in

linea con le norme di attuazione del piano di bacino. Pertanto non posso accogliere questo ordine del giorno".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Io penso che la Destra potrebbe benissimo votare questa proposta di delibera, come la successiva, tuttavia ci asterremo per protesta: devo infatti rilevare la troppa assenza dell'assessore all'Urbanistica; ci sono pratiche numerose, scottanti, che passano all'attenzione dei giornali e dei cittadini (mi riferisco, ad esempio, alle sentenze del TAR su via Jenner e via Majorana), nell'indifferenza assoluta della Giunta. Ho ripetutamente chiesto la discussione di articoli 54, insieme ad altri colleghi, ma non siamo mai riusciti ad ottenere nulla.

Credo sia nostro diritto avere un'informazione più corretta, puntuale e precisa, invece ci troviamo di fronte ad un muro: al di là delle dichiarazioni generiche, di benevolenza, della signora Sindaco nei confronti dell'opposizione, nella sostanza lei stessa stende sui fatti veri, su cose che è nostro diritto conoscere, una cortina di silenzio e non ci è data l'opportunità di conoscere lo stato vero delle cose, nonostante il ruolo istituzionale che ricopriamo.

Per questo motivo mi asterrò sia su questa proposta che sulla successiva che, altrimenti, avrei votato".

GRILLO G. (F.I.)

"Noi non condividiamo la risposta della signora Sindaco, nel senso che un provvedimento in istruttoria può benissimo essere sottoposto preventivamente, in questo caso all'amministrazione provinciale che ha competenza di pronunciamento. Sottoporlo preventivamente significa che quando poi il provvedimento viene sottoposto all'esame del Consiglio sappiamo da subito che ha tutte le caratteristiche della legittimità.

Quindi, soprattutto per la risposta che ci è stata fornita, su questa pratica ci asteniamo".

MUROLO (A.N.)

"Anche noi ci asteniamo. Per un cittadino è incomprensibile capire come mai due enti, così vicini, con assessori che transitano da uno all'altro ente, dello stesso colore politico, non riescano a concordare su una norma. La controdeduzione significa che la Provincia la pensa diversamente dai funzionari comunali su un argomento abbastanza specifico. E' difficile andarlo a spiegare al cittadino che, poiché la delibera arriverà in ritardo, potrà usufruirne in ritardo, con un aggravamento di costi per gli uffici, un'incomprensibile differenza di

valutazione su quelle che sono le norme e l'applicazione delle norme stesse: noi ne prendiamo però credo che quando si parla di risparmio della politica e di far diventare la politica più vicina ai cittadini, bisognerebbe evitare a priori di arrivare a questa sorta di palleggio di questi provvedimenti, che dovrebbero essere tecnici e, pertanto, dovrebbero avere una visuale abbastanza oggettiva e immediata del problema".

CAPPELLO (I.D.V.)

"Io volevo riconfermare quanto detto dalla signora Sindaco: purtroppo (o per fortuna) esiste una legge urbanistica regionale, la n. 36 del 1997, cui il Comune di Genova e la Provincia devono attenersi. La norma prevede che il comune faccia la sua proposta di variante, che viene adottata in Consiglio Comunale e poi passa in esame al Comitato Tecnico provinciale. Le due cose vengono fatte su due livelli differenti, perché quello che esamina la Provincia non è la stessa cosa che esamina il comune, ossia il comune fa una proposta e la Provincia fa una verifica di legittimità... INTERRUZIONI Quindi la procedura è corretta ed subisce un maggior controllo.

Non può esistere un tavolo di concertazione in questa fase tra Comune di Genova e Provincia nonostante, come ovvio, gli uffici siano in contatto per confrontarsi".

LECCE (ULIVO)

"La politica ogni tanto va lasciata da parte anche perché in Commissione Consiliare i tecnici ci hanno spiegato il motivo di queste controdeduzioni: si tratta di un giusto controllo da parte dei funzionari della Provincia i quali ci chiedono spiegazioni e ai quali, pertanto, noi rispondiamo! Tutto qui, non è il caso di metterci sempre di mezzo la politica".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"VISTA la proposta n. 6 del 31/1/2008;
ESAMINATI i rilievi di illegittimità e carente istruttoria del provvedimento;
PRESO ATTO che la Giunta ammette condivisibili le osservazioni formulate;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA PER:

accertare che i futuri provvedimenti che verranno iscritti all'ordine del giorno del Consiglio nella fase istruttoria, siano posti preventivamente all'esame della Provincia e altri Enti preposti al controllo e parere.

Proponente: Grillo Guido (F.I.)

EMENDAMENTO N. 1

"Nel dispositivo concernente la Norma Speciale n. 4 – art. DT 0) sottozone DT: ambiti speciali: nel capoverso in ogni caso l'intervento previsto ..."sostituire la parola "contestuale" con "preventiva".

Proponente: Malatesta (Ulivo)"

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 17 voti favorevoli; 26 voti contrari (Vincenzi; La Nuova Stagione; ULIVO; IDV; COM. ITALIANI; PRC); 1 astenuto (C. MISTO: Bernabò Brea).

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 18 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; GRUPPO MISTO: Bernabò Brea, Musso; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione della proposta n. 6: approvata con 27 voti favorevoli; 18 astenuti (18 (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; GRUPPO MISTO: Bernabò Brea, Musso; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

CXXXIX (22) PROPOSTA N. 00007/2008 DEL 31.01.2008
CONTRODEDUZIONI E ACCETTAZIONE DEI
RILIEVI FORMULATI DALLA PROVINCIA DI
GENOVA IN MERITO ALLA DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 35/2007 E
DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N.
650/2007.

GRILLO G. (F.I.)

"In questo caso i rilievi di illegittimità sono stati posti su due pratiche, ossia il terreno posto in fregio a via Domenico Chiodo, e l'area posta in fregio a Salita della Noce e ciò presuppone che, rispetto alla deliberazione assunta a suo tempo da parte del Consiglio Comunale, i cittadini hanno poi prodotto le impugnative del caso che hanno portato successivamente al pronunciamento della Provincia. Quindi non posso che ribadire quanto detto per la pratica precedente, contestando peraltro l'affermazione del collega Lecce, nel senso che in sede di Commissione Consiliare abbiamo evidenziato quanto oggi noi stiamo formalizzando per iscritto con un ordine del giorno.

Qui la politica non c'entra, caro Lecce, c'è tutto un iter procedurale su questo tipo di pratiche per le quali io mi auguro che la Giunta, anche nell'ottica della discontinuità rispetto al passato, voglia valutare se in fase istruttoria, che non vuol dire deliberativa!, non sia possibile immaginare dei passaggi istituzionali, ferme restando poi le delibere di rito atte a burocratizzare il più possibile queste pratiche e ad offrire il minor disagio possibile ai cittadini interessati.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno n. 2 avevo formalizzato una lettera alla signora Sindaco, in data 25 febbraio, chiedendo chiarimenti, nel contesto di questa pratica, sul compendio immobiliare ex villa Colonna Cambiaso, sita in via Granarolo 15. Chiedo, con questa lettera, le motivazioni circa il cambio d'ambito speciale FFA servizi in ambito soggetto a controllo ambientale sottozona S, struttura urbana storica, al fine di recuperare e riqualificare il compendio immobiliare vincolato dalla Sovrintendenza in stato di forte degrado. Chiedo anche quali provvedimenti siano stati adottati dopo la deliberazione di Giunta del 28/9/2007, considerata la proposta della società Sant'Agnese, di cui si fa menzione nella delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 2007, e della proposta della stessa società, inviata al Sindaco in data 7 aprile 2006. Poi chiedo se il progetto relativo alla costruzione dell'edificio ex Villa Colonna Cambiaso sia stato approvato e per quali volumi, e chiedo la destinazione d'uso dell'area verde circostante, di cui la relazione dell'arch. Laura Pettacchi; infine quale strada di accesso all'area sia prevista.

Non avendo avuto risposta alla lettera io l'ho allegata all'ordine del giorno e propongo che, in riferimento al contenuto dello stesso, la Giunta riferisca al Consiglio entro un mese".

SINDACO

"Mi spiace, consigliere Grillo, oggi è una giornata sfortunata per lei, nel senso che non sono d'accordo neppure con questi due ordini del giorno da lei proposti. Per quanto riguarda il n. 1 lei fa riferimento all'ordine del giorno relativo alla pratica 6, che abbiamo testé bocciato, quindi considero di non poterlo accogliere. In generale devo dirle che stiamo parlando di pratiche in numero assai ridotto, e non di una quantità notevole di pratiche che sarebbero ritenute illegittime dalla Provincia: in particolare, per quello che riguarda la proposta n. 7 a cui si riferisce l'ordine del giorno, noi stiamo parlando di un elenco di undici richieste di variante e di due di queste undici sulle quali la Provincia ha sollevato rilievi di illegittimità, e questo perché, secondo la Provincia, presentavano motivazioni insufficienti sotto il profilo urbanistico.

E' pertanto molto limitato questo "dissidio" che viene evidenziato tra Comune di Genova e Provincia. Inoltre - e questo lo dico anche per tranquillità dei consiglieri - queste pratiche prevedono che i funzionari si sentano preventivamente ma è ovvio che non sempre trovano un accordo.

Il suo ordine del giorno n. 2 fa riferimento ad una lettera che in realtà non ha nulla a che vedere con la pratica di cui stiamo parlando, perché nella pratica si dà conto, all'inizio, di questo elenco di varianti che sono state considerate meritevoli di accoglimento perché corrispondenti ai criteri espressi dal Consiglio Comunale e in questo elenco ci sono anche quelli che lei aveva citato nella lettera che, tuttavia, non sono oggetto della pratica in questione: infatti è la descrizione dell'insieme delle varianti che erano state a suo tempo deliberate dal Consiglio in data 20 marzo 2007, in ottemperanza dell'ordine del giorno dello stesso Consiglio Comunale approvato nell'ottobre 2006 che impegnava Sindaco e Giunta a valutare undici proposte di varianti, ma tutto questo costituisce la narrazione del contesto dentro al quale, alla fine, si colloca la decisione che viene oggi presentata, relativa soltanto a due di quelle varianti che vengono citate, una relativa al terreno posto in via Domenico Chiodo, e l'altra relativa all'area posta in fregio a via Cantalupo. Tutte le altre varianti non sono oggetto di questa pratica, quindi l'ordine del giorno non è correlato all'oggetto della decisione e, in quanto tale, non mi pare possa essere accolto".

GRILLO G. (F.I.)

"Può essere che la pratica di per sé non sia collegabile, ma resta il fatto che io le ho inviato una lettera in data 25 febbraio in cui la invitavo a fornirmi

risposte prima della trattazione di questa pratica, perché in uno di questi provvedimenti insiste l'area che io sto chiamando in causa, l'area che resta confinante con una delle due varianti dove c'è un via vai di tecnici che stanno prendendo misurazioni: c'è chi parla di campo da tennis
INTERRUZIONI.... sì, Presidente, questa è la mia dichiarazione di voto: io sto commentando la lettera che avevo inviato al Sindaco, e che, se non ha una stretta attinenza alla proposta di oggi, ha comunque un'attinenza riferita al territorio confinante con il terreno indicato nella proposta stessa. Quindi credo che sia più che legittimo chiedere, da parte di un consigliere, notizie su un provvedimento.

In tutti i casi, signora Sindaco, se lei ritiene che questa pratica non sia attinente con l'ordine del giorno, la invito a rispondere alla mia lettera, altrimenti trasformerò l'iniziativa in una mozione".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"VISTA la proposta di Giunta n. 7 del 31.01.2008;

RILEVATO che la Provincia ha formulato rilievi di legittimità sulle varianti: n. 2 – terreno posto in fregio a via D. Chiodo e 6 – area posta in fregio a salita della Noce, 15;

PRESO ATTO che la Giunta ammette condivisibile le osservazioni formulate;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER:

agli adempimenti di cui l'O.d.G. relativo alla pratica 6.

Proponente: Grillo Giudo (f.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"VISTA la proposta di Giunta n. 7 del 31.01.2008;

RICHIAMATA la lettera inviata alla signora Sindaco in data 25 febbraio 2008;

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA E PRESIDENTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE

a riferire entro trenta giorni circa il contenuto della lettera.

ASSESSORE PITTALUGA

"In realtà la posizione della Giunta su questo ordine del giorno è la stessa che abbiamo già espresso anche in Consiglio Comunale rispondendo ad una analoga esortazione da parte del collega Grillo ad avere questi dati.

Io ricordo che nel luglio scorso la Giunta ha assunto un atto con il quale estendeva anche alle società partecipate i moduli che presso ogni direzione del Comune di Genova sono presenti per sapere tutti i dati afferenti al personale, ovviamente quelli non sensibili, quelli che è possibile diffondere, assumendo l'impegno di venire in Commissione Consiliare VI una volta all'anno, con la presenza della signora Sindaco, onde poter interagire, fornendo ovviamente una pubblicazione cartacea al Consiglio.

Noi confermiamo questo obbligo che andremo ad assolvere prima dell'estate, perché stiamo già acquisendo le ultime informazioni, come dicevo già in Commissione Consiliare. Pertanto più che inaccettabile io considererei questo ordine del giorno assolutamente superato dal luglio 2007, in quanto si tratta di un ordine del giorno che richiede qualcosa che è assolutamente in linea con l'atteggiamento che la Giunta andrà a rappresentare in quest'aula entro i tempi (mi sembra sia un anno!) che la delibera del luglio scorso aveva previsto.

Quindi noi verremo in aula in sede di Commissione Consiliare VI ad illustrare in modo organico quanto espresso con l'atto del luglio 2007, e utilizzando gli stessi criteri conoscitivi che qualunque cittadino, quindi anche qualunque consigliere comunale, può avere in ordine alle direzioni del Comune di Genova per costruire modalità di lettura il più possibile simili.

Pertanto io considererei questo ordine del giorno interessante ed utile ma lo riterrei più che altro una raccomandazione ad un atto che la Giunta sostiene e fa già di sua iniziativa.

E' difficile fare una dichiarazione di voto a favore o contro, proprio perché corrisponde a quanto la Giunta ha già fatto di suo e peraltro in modo più compiuto, perché i dati che sono qui formulati fanno riferimento ad una richiesta di informazione parziale. Tuttavia, poiché il consigliere lo richiede, la Giunta non ha difficoltà a dire di no all'ordine del giorno, motivandone il motivo, ossia perché se io dovessi ottemperare a questo ordine del giorno limiterei le capacità di conoscenza del Consiglio Comunale su una struttura informativa in uso presso le direzioni del comune.

Dal punto di vista tecnico è un ordine del giorno sbagliato e soprattutto superato da un atto del luglio 2007".

COSTA (F.I.)

"Abbiamo discusso a lungo in Commissione su questa delibera che si inserisce nel processo più ampio del rapporto del Consiglio Comunale con le partecipate; nei passati cicli infatti il Centro Sinistra su questo settore ne ha fatte di tutti i colori! Abbiamo quindi apprezzato questo lungo lavoro di riorganizzazione e razionalizzazione delle partecipate, per cui vediamo positivamente questo processo che vuole portare un po' di trasparenza in quelli che sono i processi di assunzione e gestione di personale nelle partecipate. Infatti noi abbiamo visto che con queste società gran parte degli strumenti operativi e quindi della capacità di assumere persone era sottratta al controllo del Consiglio Comunale: per questo motivo abbiamo sempre richiesto che su questo ci fossero regole più chiare e trasparenti, per cui salutiamo positivamente questo atto.

Avremmo auspicato che anche l'ordine del giorno venisse accolto, capendone lo spirito che era quello di porsi come contributo al lavoro della Giunta, ma purtroppo cos' non è stato. Tuttavia il nostro voto sulla delibera sarà un voto di attesa, un voto di astensione, pur riconoscendo come positivo questo primo passo verso una maggiore trasparenza in un settore molto importante come quello dell'occupazione".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Come diceva il collega abbiamo veramente visto di tutto, in questi anni, in materia di assunzioni da parte delle società partecipate dal Comune di Genova: abbiamo assistito ad una clientizzazione politica molto spinta, per cui sostanzialmente grandissima parte degli assunti erano tali solo se avevano in tasca tessere di partito, sapendo benissimo quali partiti contassero in questo gioco che escludeva il normale cittadino, privo di "santi protettori".

Anche le ultime nomine in AMIU o il concorso interno di AMT hanno testimoniato che questo sistema clientelare per la verità esiste ancora oggi, nonostante il tanto declamato nuovo corso; tuttavia devo anche dire che per la prima volta c'è uno sforzo di fare chiarezza e di mettere dei paletti. C'è solo una mancanza in questo regolamento: credo fosse necessario sottolineare di più l'importanza della trasparenza durante tutto il percorso, perché assistiamo a volte a procedimenti di assunzione che poi, nel corso dello svolgimento, diventano veramente tutto e il contrario di tutto, e resta il dubbio della legittimità degli atti.

Comunque, a parte questa sottolineatura, saluto favorevolmente questa delibera che, ovviamente, dovrà essere messa alla prova dei fatti e sulla quale esprimo il mio voto favorevole".

FARELLO (ULIVO)

"Questo è un documento apprezzabile anche perché affronta con il dovuto equilibrio una materia in cui si rischia di oltrepassare i confini che poi portano alla contrattazione, alla negoziazione, che stanno nella sfera del rapporto tra aziende ed Organizzazioni Sindacali, laddove parliamo di aziende che corrispondono ancora al diritto societario, al Codice Civile, per quanto riguarda il loro funzionamento.

Quindi c'è anche apprezzamento per avere saputo mantenere questo equilibrio che ovviamente non è solo di natura politica ma anche amministrativa e tecnica, che in questo caso, però, è un fatto importante.

Per la stessa ragione, che sta dentro a queste considerazioni, ci associamo alla Giunta nel voto negativo all'ordine del giorno proposto dal consigliere Grillo, del quale ovviamente comprendiamo la ratio (non c'è una motivazione di ordine politico). Le motivazioni sono due: la prima è che condividiamo il parere della Giunta che in questi mesi ha dimostrato di saper dare una informativa organica sull'atteggiamento delle società partecipate, indipendentemente dall'oggetto in questione; la seconda è che comunque ci lascia un po' perplessi il fatto che il Consiglio Comunale, che non ha un controllo sulla pianta organica di se stesso, possa avere un controllo sulla pianta organica su società che, comunque, hanno una natura industriale e commerciale, essendo prevalentemente SpA.

Quindi pensiamo che sia assolutamente sufficiente l'impostazione della Giunta che chiama le società partecipate a relazionare sulla propria attività che comprende anche le politiche di personale, la loro eventuale implementazione o quant'altro, e ci sembra assolutamente meritoria da parte della Giunta l'attenzione verso il Consiglio in merito a questi temi delicati, fornendo una documentazione sui fatti delle società partecipate, quando questa venga richiesta.

Mi permetto soltanto di richiamare l'attenzione su un fatto che probabilmente dovremo approfondire in futuro, anche anticipando un tema che poi sarà di conseguenza la delibera che voteremo al punto successivo dell'ordine del giorno: apprezziamo il fatto che si crei una dinamica di intergruppo, ossia di utilizzo del personale in cosiddetta "mobilità", o comunque del personale nel suo complesso, non avendone una visione a compartimenti stagni, ma considerando il Comune di Genova come un "gruppo" dove sia la Pubblica Amministrazione in senso lato, sia le società partecipate e controllate partecipano anche della politica del personale.

Aggiungo un'ultima cosa: nel momento in cui queste aziende hanno aperto loro liste di assunzione non solo di personale che deve essere assunto ma anche di personale che è stato assunto in maniera temporanea, quindi precaria, bisognerà fare attenzione che la giusta ambizione di questi lavoratori di

stabilizzare la propria posizione di lavoro, essendo in una graduatoria da lungo tempo cristallizzata, sia commisurata in maniera attenta, con la giusta necessità di dare soluzioni interne al "sistema comune". Lo dico come spunto perché, ovviamente, non è un oggetto diretto di questa delibera, in parte diventerà anche una conseguenza della delibera che voteremo al punto successivo dell'ordine del giorno, ma sicuramente è una delle cose delicate che dovremo cercare di prevenire prima di trovarci di fronte a dei problemi".

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"Volevo approfittare di questo intervento per ringraziare l'assessore che mi sembra abbia cercato di spostare il baricentro, l'attenzione verso le società partecipate, il momento decisionale verso il Consiglio. Si può discutere, confrontarci, ma questo mi sembra sia già un grosso passo avanti. Per questo voteremo sicuramente a favore, dicendo anche che siamo sempre disposti a votare per tutti i diritti dei lavoratori, ma saremmo più contenti se tutti i lavoratori fossero privi di un "peccato originale" che prima è stato evidenziato da qualcuno".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"VISTA la proposta di Giunta n. 19 del 21/02/2008;
VALUTATA la norma di indirizzo delle società partecipate totalmente o a maggioranza della C.A. per quanto riguarda il personale;
EVIDENZIATO quanto già proposto nella competente Commissione Consiliare del 14 marzo 2008;

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA E PRESIDENTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE

a promuovere incontri, entro due mesi, con le Società interessate fornendo l'elenco dei dipendenti delle stese, ed una relazione sulle prospettive dell'organico.

Proponente: Grillo G. (F.I.)"

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 15 voti favorevoli; 25 voti contrari (La Nuova Stagione; ULIVO; IDV; COM. ITALIANI; PRC); 1 astenuto (C. MISTO: Bernabò Brea).

Esito della votazione della proposta n. 19: approvata con 26 voti favorevoli; 14 astenuti (FI: Balleari, Basso, Cecconi, Costa, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; AN: Murolo, Praticò)

CXLI (25) PROPOSTA N. 00020/2008 DEL 21/02/2008
RIORDINO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE -
INDIRIZZI SULLE DISMISSIONI.

GRILLO G. (F.I.)

“Questa pratica nel complesso è stata ampiamente discussa in Commissione consiliare e sulla stessa ho presentato tre ordini del giorno.

Con l’ordine del giorno n. 1, laddove la Giunta propone di mantenere le partecipazioni del Comune in AMI, AMT, ASTER e SPIM, proponiamo di audire entro tre mesi tali società per riferire in merito ai progetti per l’esercizio 2008-2009. Credo che questi siano atti necessari e utili da sottoporre alla valutazione ed al coinvolgimento del Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda, invece, la proposta di Giunta di mantenere le partecipazioni nelle società Farmacie genovesi e Bagni Marina e quindi anche l’ipotesi di dismettere queste società noi proponiamo nell’ordine del giorno n. 2 che la Giunta riferisca in apposite Commissioni consiliari fornendo i bilanci consuntivi e previsionali 2008 quali atti preliminari per i successivi provvedimenti. Con ciò intendo dire che in caso di alienazione è giusto acquisire questi dati gestionali, che credo siano importanti al fine di produrre le eventuali successive valutazioni di dismissione di queste attività.

L’ordine del giorno n. 3, laddove la Giunta propone di riscontrare la permanenza o meno degli interessi degli altri soci pubblici, analizziamo ed elenchiamo tutte le società che sono state istituite o comunque partecipate da AMIU. Notiamo che queste sono articolate anche per tipicità per quanto riguarda le problematiche della raccolta dei rifiuti. Soltanto oggi con questa delibera, che, assessore, apprezziamo, veniamo a conoscenza che AMIU abbia così tante partecipazioni in così tante società, di cui mai in passato si è discusso. Non si è mai parlato di finalità, organici, risultati conseguiti e investimenti effettuati per ognuna di queste.

Ora, se pensiamo che queste società svolgono da tempo – non c’è dato neppure di conoscere da quando perchè non l’avete neanche scritto – un ruolo finalizzato alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti mai come oggi queste problematiche sono d’attualità. Quindi è importante e urgente che su ognuna di queste società il Consiglio o meglio la competente Commissione consiliare possa veramente analizzare compiti, ruoli e funzioni prima che eventualmente

queste siano poi assorbite da AMIU e dal Comune. Dico questo perché potrebbero manifestarsi situazioni in sofferenza in ogni singola società qui elencata che hanno la necessità di essere approfondite quanto meno in sede di Commissione. Pertanto con quest'o.d.g. proponiamo di audire, entro tre mesi, i rappresentanti di AMIU fornendo per ogni società in premessa indicata i bilanci consuntivi 2007 e quelli previsionali 2008, nonché progetti e programmi.”

BASSO (F.I.)

“Innanzitutto condivido in linea di principio lo scopo di questa delibera che andiamo a votare, in quanto lo ritengo un primo passo concreto verso una razionalizzazione delle partecipazioni azionarie del Comune. Mi auguro che questo sia l'inizio, considerato che mancano una serie di altre società sulle quali dovremo andare a ragionare, di cui cito la Sportingenova e la SPIM che immagino sarà il cuore di tutte le privatizzazioni. Vorrei raccomandare ancora che i ricavi di queste dismissioni, ancorché modesti, vadano a detrimento del debito accumulato negli anni passati e non vengano dispersi utilizzandoli per la spesa corrente.

In particolare l'ordine del giorno che presento, il n. 4, richiama ad una forma di razionalizzazione della delibera, che, ripeto, in linea di principio condivido. Io divido questa delibera in tre parti: una prima parte in cui sono elencate una serie di società che andranno senz'altro dismesse, una seconda parte (AMIU Bonifiche, Bagni, Farmacie) sulla quale c'è un momento di riflessione e una terza parte ossia quella che attiene all'AMIU Multiservice che non mi pare la Giunta abbia, almeno per il momento, intenzione di dismettere.

A questo punto non riesco a capire questa logica e domando perché possa ipotizzarsi la vendita di AMIU Bonifiche, considerato che nelle premesse della delibera, viceversa, si mira al ciclo integrale dei rifiuti. Non vedo perché si vada a mutilare un complesso di società privandolo di una parte importante qual è lo smaltimento dell'amianto e dei rifiuti. Nel contempo non riesco a capire perché in questa serie di società che dovrebbero essere conservate comunque sia mantenuta Multiservice che non ha una partecipazione rilevante da parte del Comune (soltanto il 20%) e la cui tipologia di attività svolta (attività di prestazioni di servizi tecnici manutentivi) rientra nelle attività di libero mercato.

L'ordine del giorno propone, quindi, di inserire AMIU Bonifiche nel gruppo C) ossia quello delle società non vendibili e di inserire Multiservice nel gruppo delle società vendibili, assieme a Farmacie e Bagni sui quali dovremo fare ancora dei ragionamenti in futuro.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“I colleghi sanno quante volte mi sono trovato in posizioni critiche nei confronti di una gestione del ciclo dei rifiuti in cui sembrava dominare il pensiero unico dell’AMIU: inceneritore come sublimazione della società. Un’azienda la cui articolazione societaria era ed è ancora riflesso di queste scelte che snobbano altri segmenti del ciclo dei rifiuti come, ad esempio, la differenziata. Come più volte ci ha ricordato qualche saggio, l’inceneritore uccide la differenziata e la differenziata uccide l’inceneritore. Quindi a prescindere dagli obblighi che ci possono derivare dalla finanziaria è giusto per questo gruppo di società ridefinire gli assetti alla luce dei nuovi indirizzi strategici di questa Giunta e di questo Consiglio. Questa vale come dichiarazione di voto sulla delibera che sicuramente ci vede consenzienti.

Per quanto concerne i passi successivi ci possono essere alcune preoccupazioni, alcuni punti di vista critici che possono poi essere ridimensionati nei fatti ma che in quest’ordine del giorno abbiamo cercato di mettere in evidenza. Nel momento in cui si chiede all’AMIU un ridimensionamento dell’ambito d’intervento noi pensiamo che si possa fare una riflessione sull’utilità che in questi servizi di pubblica utilità si debbano coalizzare i territori. I territori vincono – e la Signora Sindaco l’ha insegnato più di una volta – quando riescono a darsi una strategia comune, quando vanno al di là dei confini che sono circoscritti dal punto di vista amministrativo.

Ci domandiamo se non sia possibile aumentare la base produttiva ad ambiti più vasti che corrispondano a veri e propri assetti industriali, idrogeografici, che vadano al di là addirittura delle attuali ATO che sono state costituite. E questa domanda sorge da una preoccupazione che forse è superflua ma su un ambito vasto avere la certezza che agiscano in questo settore delle aziende totalmente pubbliche e che abbiano dimostrato una certa efficacia anche dal punto di vista dell’ottenimento di alcuni risultati economici, come AMIU, ci dà la sicurezza di non vedere intromesse altre società che in questo settore del ciclo dei rifiuti qualche perplessità ce la possono dare.

Con quest’ordine del giorno n. 5 chiediamo, pertanto, se non sia possibile seguire lo stesso iter amministrativo che hanno seguito le regioni Piemonte e Toscana che stanno predisponendo, seppur in maniera diversa, provvedimenti legislativi atti a riorganizzare questi cicli ambientale (ciclo dei rifiuti e ciclo delle acque). La materia è sicuramente complessa dal punto di vista legislativo, tuttavia riteniamo opportuno seguire questa strada coinvolgendo la Regione Liguria e la Provincia di Genova.”

FARELLO (ULIVO)

“Colgo l’occasione per dire che mi dispiace davvero che il collega Basso, peraltro in genere molto attento e puntuale nell’analisi dei provvedimenti, abbia a mio parere interpretato molto male la finalità e l’esito della delibera che ci apprestiamo a votare nel senso che le società, in particolar modo i due grandi ambiti che aderiscono al Gruppo AMIU, non sono divise tra quelle che vendiamo e quelle che non vendiamo, ma sono divise per tipologie ovvero società che sono controllate in un certo modo e per certi obiettivi dal Gruppo AMIU e società che sono controllate in un altro modo e per altri obiettivi cioè collegate al ciclo dei rifiuti in un altro ambito. Su tutte queste società ci sarà puntuale valutazione di quale percorso strategico e di politica industriale dovranno avere e quindi quale collocazione della propria identità societaria.

Il nostro ordine del giorno, il n. 6, parte dal presupposto che per quanto riguarda le società in questione il Comune ha una partecipazione considerata marginale, considerato peraltro che alcune società non hanno una funzione direttamente riconducibile alle attività e alle funzioni istituzionali del Comune. Noi condividiamo l’impostazione della delibera e per ognuna di queste società noi dovremmo tornare in Consiglio Comunale per prendere una decisione puntuale ma dal momento in cui questi passaggi, come sappiamo, sono difficili anche dal punto di vista formale e della produzione di documenti è opportuno anticipare tutto il possibile. Chiediamo, pertanto, che entro 45 giorni da oggi e quindi dall’approvazione della delibera in oggetto i gruppi consiliari possano ricevere la documentazione per quanto riguarda le società di cui ai punti 2), 3) e 4) del dispositivo della delibera, le informazioni e la documentazione inerente il valore economico delle quote di partecipazione detenute dal Comune di Genova e per le società che fanno parte del Gruppo AMIU il valore delle quote di partecipazione del Gruppo AMIU, la composizione societaria di questa società, le delibere e gli atti di adesione del Comune e per le società che fanno parte del Gruppo AMIU le delibere e gli atti di costituzione di società stesse.

Questo per capire, siccome oggi giustamente usciamo da queste società, il motivo per cui ci siamo entrati, motivo che forse è decaduto o forse può essere confermato. Credo che questo sia utile per quando dovremo procedere puntualmente all’analisi delle singole pratiche.”

LO GRASSO (ULIVO)

“Credo che la Commissione consiliare preposta abbia svolto un buon lavoro interloquendo in maniera costruttiva con l’Assessore competente. Nel condividere appieno quello che è stato il lavoro fatto, vorrei soltanto motivare la presentazione di questo mio emendamento n. 1. Al punto 7) del dispositivo,

dove “si dà mandato ai competenti uffici comunali ed in particolare all’Unità Organizzativa “Partecipazioni e Società” per la predisposizione” chiederai di aggiungere la seguente frase “d’intesa con la VI Commissione Consiliare”.”

FARELLO (ULIVO)

“Illustro molto sinteticamente l’emendamento n. 2 che propone al punto 3) del dispositivo – e di riflesso nelle premesse – di aggiungere “Sportingenova” alle società già indicate che sono AMIU Bonifiche, Bagni Marina Genovesi e Farmacie Genovesi.

L’emendamento n. 3 fa riferimento solo ed esclusivamente alla parte delle premesse della delibera laddove si fa riferimento alle società del comparto “trasporto pubblico locale”. L’emendamento si compone di due parti, di cui la prima concerne “Genova Parcheggi SpA”. E’ vero che attualmente Genova Parcheggi è ricompresa nell’ambito delle controllate o partecipate ma nel momento in cui il Consiglio Comunale di Genova ha già votato nel dicembre del 2007 che riacquisirà eventualmente le quote di Genova Parcheggi il fatto di specificare che tra queste società (AMT SpA, AMI SpA) c’è anche Genova Parcheggi mi sembra comunque opportuno.

Cito testualmente la seconda integrazione: “il trasporto pubblico rientra tra le partecipate in quanto l’intero comparto trasporto pubblico rientra tra le finalità istituzionali e nei servizi di interesse generale, nonché è interessato da un processo di ristrutturazione e riorganizzazione”. Voglio precisare che questa aggiunta è ovviamente di natura politica perché il fatto che il Comune di Genova decida di mantenere le sue partecipazioni nel comparto del trasporto pubblico locale immagino che non sia dettato solo ed esclusivamente dalla riorganizzazione che stiamo facendo ma dal fatto che questo comparto è una funzione fondamentale dell’amministrazione pubblica tanto è vero che si chiama “trasporto pubblico locale”. Ora, so benissimo che questo è noto all’Amministrazione ma credo che sia opportuno specificarlo in una delibera che fa giustamente riferimento ad una legge finanziaria che dice “dismettete tutto ciò che non è funzione istituzionale”, e il trasporto pubblico – ritengo che non sia mai detto abbastanza – è una delle funzioni più istituzionali che un’Amministrazione pubblica come la nostra deve eseguire, quindi anche rispetto al legislatore nazionale è meglio ripeterlo.”

ASSESSORE PITTALUGA

“In merito all’o.d.g. n. 1 propongo una modifica al dispositivo come segue: “continuare nelle audizioni già avviate entro sei mesi ...”. Questo per una questione molto pratica riguardante il calendario dei lavori della Commissione. Propongo una modifica anche all’o.d.g. n. 2: “a riferire entro sei mesi...”,”

anziché “entro due mesi”. Lo stesso dicasi per il terzo ordine del giorno: “audire entro sei mesi...”, anziché “tre mesi”. Con queste modifiche la Giunta è a favore degli ordini del giorno. Voglio precisare che noi oggi non dismettiamo nulla ma diamo il via libera al disegno definitivo della Giunta sul tema, al confronto con Sindacato, al confronto in Commissione e in Consiglio, e per ognuno di questi atti veniamo in Commissione con i documenti distribuiti preventivamente e nei tempi congrui, dopodiché vota il Consiglio Comunale.

In merito all’ordine del giorno del consigliere Basso, che è sintesi anche del suo intervento in Commissione, credo di doverlo considerare un contributo e una posizione molto chiara politicamente ma rispetto alla coerenza della delibera così come è articolato ci crea dei problemi. Noi siamo in realtà ad individuare una serie di blocchi di attività che personalmente riteniamo debbano rimanere nella sfera pubblica e che comunque non devono più essere nell’azienda intesa come azienda del ciclo integrale dei rifiuti, di cui l’esempio classico è quello delle Farmacie. Lei vedrà in delibera che Farmacie, AMIU Bonifiche e Bagni erano ricompresi in questo blocco unico che non è un blocco di dismissioni e peraltro sono in corso i tavoli col Sindacato su cui io verrò a riferire in Commissione. Per quanto concerne Multiservice ricordo solo che Multiservice è un’azienda o meglio una partecipazione azionaria del Comune in ragione del 20% che nasce a valle di grandi crisi industriali che hanno riguardato questo nostro territorio (Fonderie S. Giorgio e Italimpianti) che costituì con il meccanismo dei lavori socialmente utili, attraverso un meccanismo attivato tra Comune e Provincia, una società che in qualche modo tendeva a trovare nuovi mestieri per dare, anche attraverso processi formativi che proprio la Provincia di Genova all’epoca mise in campo, risposte occupazionali al tema drammatico dell’espulsione di una serie di lavoratori dalla crisi di Italimpianti.

Ci sembra giusto andare avanti, ripartendo da questo dato storico, in un confronto col Sindacato all’interno di una riflessione più generale, per cui pur apprezzando il contributo che lei dà mi sembra per come è strutturato l’ordine del giorno che la Giunta si debba esprimere negativamente.

L’ordine del giorno n. 5 è da me totalmente condiviso. Peraltro voglio informarvi che proprio stamattina nell’incontro fatto col Sindacato confederale è uno dei temi su cui ci siamo trovati assolutamente d’accordo. Sarebbe opportuno che il legislatore regionale si facesse sentire. Quella dei “servizi pubblici locali” è materia che dovrà seguire il futuro Governo o il governo regionale? Questo è un tema serio su cui ci si deve confrontare azionando un’iniziativa di stimolo che valga anche per le Amministrazioni provinciali che devono affrontare i temi inerenti gli Ambiti Territoriali Ottimali che vanno esattamente nella direzione cui faceva riferimento nel suo intervento Bruno.

In merito all’o.d.g. n. 6 non ci sono problemi a fornire entro 45 giorni parecchi dati estremamente complessi ma comunque dovuti. Noi per ognuna

delle delibere che porteremo qua dovremo dare sicuramente documentazione, perché è difficile pensare che i consiglieri e così pure la Giunta possano discutere senza avere dati oggettivi. Dico solo che pur accettando i 45 giorni chiediamo di rendersi conto che laddove abbiamo una partecipazione azionaria minima non è scontato che questa documentazione ci venga data entro tale lasso di tempo.

Per quanto concerne l'emendamento n. 1 la Giunta è favorevole, ritenendo che venga sposata appieno la modalità di lavoro che si è costruita in Commissione a fronte di una scelta programmatica ribadita in Giunta di Authority. Auspico che vada avanti l'iniziativa consiliare sul tema necessario e indispensabile che proprio la delibera rimarca di un'Authority e/o Agenzia di servizi pubblici come altre amministrazioni hanno già fatto.

La Giunta è, altresì, a favore per quanto concerne il tema di Sportingenova che volutamente non avevamo inserito per provocare una discussione in Commissione, perché ci sembrava utile su questo e su altri temi dare al Consiglio la possibilità di scegliere se inserirla subito oppure se attendere determinati percorsi di cui cito solo il seguente: Sportingenova partecipata in quota significativa da AMIU vede AMIU a sua volta in rientro *in house*. Ci sembra, quindi, corretto ricollocare Sportingenova in questo tema.

L'emendamento n. 3 è un'utile precisazione tuttavia è necessario verificarlo giuridicamente. Noi abbiamo volutamente inserito AMT/AMI, tuttavia laddove si parla di loro controllate o partecipate è bene ricordare che ad oggi giuridicamente Genova Parcheggio è ancora proprietà di AMI in liquidazione. E' chiaro che contestualmente è stato predisposto un atto a cura di questo Consiglio che vede un rientro, però è anche giusto dare segnali chiari e stabili, come abbiamo già detto in Commissione, introducendo Genova Parcheggio.

Un'ultima cosa sulla modifica di Giunta. A noi è sembrato utile proporre nell'ambito delle aree strategiche un quinto settore, certamente mantenendo una presenza in house, riferito agli interventi di manutenzione strade, impianti e verde cittadino. Questo è utile per il prosieguo del lavoro e per il percorso di confronto con le OO.SS. su cui giovedì la Giunta riferisce in Commissione.”

COSTA (F.I.)

“Noi abbiamo già accennato qual è il nostro atteggiamento su questo processo che è stato avviato. Noi salutiamo tale processo in maniera positiva tuttavia restano ancora tanti dubbi. Innanzitutto non sono stati identificati i responsabili di tutto questo “ambaradan” in cui il Comune di Genova si trova. Con questo processo di razionalizzazione finalizzato a recuperare dei danni prodotti precedentemente andiamo a fare degli atti che hanno comunque dei costi e l'onestà intellettuale, che in questo caso definirei espressamente politica,

vorrebbe che ci fosse una chiarezza sulle responsabilità, tenuto conto peraltro che sono le stesse forze politiche che si rendono conto oggi di aver fatto degli errori.

Noi come forza di opposizione valutiamo tutto ciò con estrema attenzione. Ci sono varie carenze tanto è vero che non abbiamo visto in questa delibera le operazioni Tono1, Tono2, Spim, Tunnel, Themis. Mancano tutte queste società che mi auguro vengano inserite in questo processo. In merito a Sportingenova ricordo che i gruppi di opposizione abbandonarono l'aula e fecero ricorso al TAR e adesso le forze politiche di maggioranza dichiarano di voler ricominciare come se niente fosse accaduto. Ebbene, queste cose vanno ricordate e rimarcate per evitare di commettere ulteriori errori. Il nostro atteggiamento non è, quindi, un atteggiamento strumentale ma è di attenzione e per questo abbiamo presentato degli ordini del giorno di cui molti sono stati recepiti e la cosa ci rende soddisfatti, però rileviamo che sussistono ancora dei punti da chiarire. Tra l'altro questa è una delibera d'indirizzo per cui noi vogliamo vedere su ogni atto come si concretizzerà.

In proposito ricordo all'assessore che stante l'emergenza energetica noi su Iride dobbiamo porre molta attenzione, quindi dobbiamo discuterne molto, tenuto conto che mentre la bolletta sull'energia pesa molto sulle famiglie dei cittadini genovesi queste società sono floride sul mercato. E la ricchezza di queste società è legata al fatto che l'Amministrazione comunale di Genova ha dato loro delle garanzie, dopodiché tutte queste risorse vengono pagate dai cittadini genovesi.

Non abbiamo compreso bene l'o.d.g. n. 5 che chiede di fare una legge per individuare in AMIU il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti in un ambito territoriale industriale. Non capisco perché solo sull'AMIU perché, allora, una legge del genere dovremmo farla su tutte le Spa. Secondo me non è neppure corretto sul piano costituzionale e penso che l'Autorità Garante della concorrenza potrebbe dire qualcosa. Non capisco perché c'è la necessità di una specifica legge regionale per l'AMIU Spa che non è altro che una società per azioni e non altro.

Salutiamo con molta attenzione questo processo di razionalizzazione, ne diamo atto e ci assumiamo le nostre responsabilità ma riteniamo che ci sono delle carenze. Il collega Farello quando c'era da realizzare queste cose, con la stessa forza aveva argomentato esattamente il contrario di quello che argomenta adesso, con risultati contrari.

Qualcuno, però, alla fine dovrà rendere conto perché questi atti hanno portato danni sul piano economico. Dovreste almeno dichiarare che pensavate di fare bene e invece avete fatto male e questo va detto nel rapporto di chiarezza con il cittadino e la città.

Consentitemi di ricordare al consigliere che per 10 anni su questo settore si è operato male e adesso si fa di tutto per ritornare indietro. Siccome noi siamo

forza responsabile il nostro voto sarà di astensione sulla delibera, mentre l'ordine del giorno 1 riteniamo quasi improponibile perché chiede una legge speciale regionale per una sola società".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Il consigliere Costa è stato molto chiaro e ha fatto un'analisi approfondita che condivido assolutamente. Effettivamente con questa delibera siamo di fronte a un ennesimo "contrordine compagni" di guareschiana memoria.

Questa mancanza di assunzione di responsabilità per i guasti che avete combinato nel passato ciclo amministrativo e nei precedenti sinceramente non vi fa onore. Personalmente apprezzo il lavoro che ha fatto l'assessore Pittaluga anche se mi lascia un po' perplesso il fatto che non ci siano proprio tutte le società partecipate e che ci siano appunto delle lacune a questo testo. Do atto, però, all'assessore del buon lavoro fatto.

Tuttavia il punto n. 7 della proposta di Giunta fa sì che io esprima il mio voto negativo perché ritorna, in questa delibera, quell'agenzia dei servizi pubblici che noi, come destra, abbiamo sempre contestato. Proprio per questo riferimento all'agenzia dei servizi pubblici voterò contro la delibera".

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

"Sulla proposta di delibera oggi in discussione abbiamo già approfondito in sede di commissione dove abbiamo avuto modo di esprimere all'assessore tutta la mia condivisa su questa impostazione. La proposta si inserisce in quelli che sono gli obiettivi strategici dell'Amministrazione che, a mio parere, erano già chiari nelle linee programmatiche della Sindaco e oggi sono declinati in modo chiaro e ineccepibile.

Per quel che riguarda AMIU si tratta sicuramente di una società che costituisce un motore fondamentale nella complessa macchina dei servizi pubblici della nostra città. Con l'attuazione di questa delibera si fa un netto passo avanti verso la razionalizzazione del comparto e verso una precisa scelta di campo da parte del Comune nel settore dei servizi pubblici locali.

Quanto all'ordine del giorno n. 5, intervenendo anche a nome della consigliera Cappello, ritengo francamente che un'attività di normazione che sia diretta a creare una sorta di scatola chiusa, all'interno della quale una società partecipata possa operare, sia una scelta che non possiamo condividere del tutto.

Penso che leggi e regolamenti debbano normare comportamenti finalizzati sempre a raggiungere dei livelli sempre maggiore di competizione e, secondo me, questo ordine del giorno va in un senso un po' diverso da questa mia impostazione. Ciò non toglie che AMIU possa, in un futuro prossimo,

trovare uno spazio operativo all'interno di un bacino più ampio di quello che ha adesso ma con degli strumenti che possono essere quelli della partecipazione al capitale e altri strumenti di controllo da parte di altri Enti pubblici.

Francamente sull'ordine del giorno riguardante l'attività di normazione ad hoc su AMIU ci asterremo".

DANOVARO (ULIVO)

"Esprimiamo un giudizio favorevole su questa delibera perché contiene alcuni aspetti che condividiamo, così come condividiamo l'esigenza, che esprime fortemente questa Giunta e la maggioranza, di arrivare a una semplificazione e un riordino delle partecipate perché una semplificazione, laddove ritenuta necessaria e funzionale rispetto alla mission specifica dell'erogazione del servizio che il Comune si prefigge, significa anche avere maggiore trasparenza e maggiore possibilità di controllo.

Credo che recuperare questa dimensione sia per il Comune fondamentale perché ha l'esigenza di commisurare queste risposte sulla base dell'esigenza attesa da parte dei cittadini e l'idea che questa fase di riordino possa trovare un momento qualificante, forse di compendio significativo, con la costituzione di un'autorità o di un'agenzia che veda, tra le altre, la partecipazione anche delle associazioni dei consumatori e che possa anche offrire al Consiglio e alla Giunta elementi sui quali misurare la qualità dell'erogazione dei servizi, è inevitabile che sia l'elemento necessario ad accompagnare anche un maggiore controllo dell'esercizio del Comune sulle società partecipate preposte all'erogazione di quel servizio.

Penso che ci sia un orientamento abbastanza chiaro su quale siano le volontà della Giunta rispetto alle dismissioni su tutto quel lungo elenco di partecipazioni residuali da parte del Comune. Badate, lo dico rispondendo a Costa, che a volte quella era una presenza per accompagnare dei processi, a volte lo è stata per essere parte attiva di dialogo. Quando si esauriscono queste funzioni, in ragione anche dell'efficacia del raggiungimento degli obiettivi, può venire il momento di andarsene. In sé non è un principio astratto; è funzionale al momento e alla conclusione di un percorso, così come le normative nazionali ed europee non sono un elemento di cui si dota il Comune ma sono misure normative alle quali il Comune si deve adeguare e parte di quelle riorganizzazioni derivano dall'adeguamento alle normative nazionali e comunitarie.

Alcune di queste, ad esempio, hanno anche permesso una riqualificazione dei servizi, come i suoi bagni marini che rappresentavano per il Comune un forte disavanzo e che con la nuova gestione hanno permesso un'erogazione di un servizio adeguato alle aspettative dei cittadini. Iniziare a ragionare adesso su queste realtà significa capire se si è concluso un ciclo, se

queste realtà possono rientrare sul mercato e se su quelle aspettative il Comune ha ancora tanta parte per continuare ad avere un ruolo che finora ha svolto.

Credo che dobbiamo fare il punto della situazione che era necessario fare adesso perché su quelle dove c'è una partecipazione minoritaria le indicazioni contenute nella delibera mi sembrano assolutamente condivisibili e perché è necessario, su tutte le altre, andare a fondo e verificare quelle esigenze, nel caso in cui sono ancora competenza del Comune soddisfare, oppure se si possono liberare all'esercizio del mercato. Credo sia importante anche la sottolineatura dei 5 settori strategici, come quello delle manutenzioni che è stato accolto come emendamento promosso dalla Giunta stessa, quello dell'energia, del trasporto pubblico che sono i 5 settori strategici sui quali il Comune intende continuar ad operare e credo che, tra questi, il fatto che sia presente anche l'energia, l'acqua e, in sostanza, Iride, credo sia un elemento molto positivo anche alla luce delle strategie di costruire un grande soggetto multiutility che possa erogare quel tipo di servizio fondamentale per i cittadini.

A questo punto è iniziato un percorso ed una prima fase penso si possa acquisire come elemento dato e, quindi, il ritiro delle nostre partecipazioni residuali in queste società. Adesso arriva il momento di avviare una rapida discussione sul merito delle altre società partecipate perché è anche necessario dare certezze a quanti lavorano e sulla mission dell'azienda e queste certezze passano anche dall'individuazione di un chiaro piano industriale.

Credo che questa delibera, necessaria per stabilire l'orizzonte dentro il quale si sta muovendo questa amministrazione, che è positivo, possa dare risposte certe e concrete su aspetti fondamentali che riguardano la vita dei cittadini e la capacità, da parte dell'amministrazione, di rispondere attraverso l'erogazione di servizi fondamentali.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della proposta della Giunta di mantenere le partecipazioni del Comune nelle sottoelencate società:

1. AMT S.p.A. – AMI;
2. A.S.Ter. S.p.A.
3. SPIM S.p.A.

EVIDENZIATO quanto già proposto nelle Commissioni consiliari del 10 e 14 marzo 2008

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E IL
PRESIDENTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE
CONSILIARE

per i seguenti adempimenti:

- continuare nelle audizioni già avviate entro 6 mesi le sopra citate Società, per riferire sui programmi, progetti per l'esercizio 2008-2009.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Esito della votazione: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 1 contrario (Vassallo); n. 2 astenuti (Nacini; Com. Italiani: Delpino).

ORDINE DEL GIORNO N. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO

che la Giunta intende mantenere le partecipazioni del Comune nelle sottoelencate Società:

1. Farmacie Genovesi S.p.A.
2. Bagni Marina Genovese S.p.A.

- Farmacie Genovesi S.p.A.
Società partecipata da AMIU al 100% che svolge attività di assistenza farmaceutica per conto delle ASL a tutti gli assistiti del servizio Sanitario Nazionale, nonché produzione e vendita di specialità mediche e prodotti galenici e officinali ortopedia ed articoli sanitari in genere, attività di cui bisogna verificare l'interesse istituzionale in tutto o in parte.
- Bagni Marina Genovese S.p.A.
Società partecipata da AMIU al 100% che svolge l'attività di gestione degli stabilimenti balneari e delle spiagge libere nonché attività di organizzazione, promozione e diffusione della pratica dello

sport, attività di cui bisogna verificare l'interesse istituzionale in tutto o in parte.

EVIDENZIATO

quanto già proposto nelle Commissioni consiliari del 10 e del 14 marzo 2008

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E IL PRESIDENTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE

a riferire entro 6 mesi in apposite riunioni di Commissione consiliari, fornendo i bilanci consuntivi 2007 e previsionali 2008 quali atti preliminari per i successivi provvedimenti di cui l'odierna delibera.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Esito della votazione: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 1 contrario (Vassallo); n. 2 astenuti (Nacini; Com. Italiani: Delpino).

ORDINE DEL GIORNO N. 3:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che per quanto riguarda le Società sottoelencate la Giunta avvierà il procedimento diretto a:

- a) riscontrare la permanenza, o meno, dell'interesse degli altri soci pubblici ad un esercizio comune dei servizi prestati dalle stesse;
 - b) accertare pertanto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3), comma 27, della Legge Finanziaria 2008, la sussistenza, o meno, dell'interesse istituzionale delle partecipazioni ivi detenute dal Comune di Genova;
- AMIU BONIFICHE S.p.A. – Società partecipata da AMIU al 100% che svolge attività relative al trattamento di rifiuti speciali e trattamento dell'amianto, attività di cui bisogna verificare l'interesse istituzionale in tutto o in parte;

- MULTIMED S.p.A. – Società partecipata da AMIU al 55% che svolge la sua attività di gestione dei servizi, quali ad esempio la raccolta, il trasporto e lo smaltimento di rifiuti ospedalieri, la raccolta differenziata di rifiuti urbani e di rifiuti urbani pericolosi.
- ECOLEGNO GENOVA S.r.l. – Società partecipata da AMIU al 51% che svolge attività di impiantistica e conduzione di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati per la raccolta, la produzione e la commercializzazione di legname, carta e cartoni.
- QUATTROERRE S.p.A. – Società partecipata da AMIU al 51% che svolge attività di realizzazione e/o gestione, impianti di stoccaggio, trasferimento, cernita, isole ecologiche, depositi ed impianti di smaltimento di rifiuti di ogni tipo in particolare di rifiuti provenienti da raccolta differenziata.
- GEAM S.p.A. – Società partecipata da AMIU al 51% che svolge attività di gestione di servizi di igiene urbana ed ambientale raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali.
- SATER – Società partecipata da AMIU al 49% che svolge attività di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi e pericolosi, dei rifiuti assimilabili agli urbani nell’ambito del Comune di Cogoleto;
- STERISA S.r.l. – Società partecipata da AMIU al 49% che svolge attività di realizzazione e/o gestione impianti di stoccaggio, trasferimento, cernita, isole ecologiche, depositi ed impianti di smaltimento di rifiuti alimentari animali e di ogni tipo e in particolare di rifiuti provenienti da ospedali raccolta differenziata;
- LIGURIAMBIENTE S.c.a.r.l. – Società partecipata da AMIU al 46,50% che svolge attività di orientamento nel mercato dei servizi pubblici locali regionale e nazionale a favore delle società consorziate nell’ambito dei servizi di igiene urbana e complementari;
- CERJAC S.r.l. – Società partecipata da AMIU al 14,66% che svolge attività consortili in materia di raccolta, stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani speciali e assimilabili.
- REFRI S.r.l. – Società partecipata da AMIU al 10% che svolge attività di progettazione di impianti e strutture per smaltimento, depurazione, trattamento e riciclaggio dei rifiuti.
- ALTA VALPOLCEVERA AMBIENTE S.c.r.l. – Società partecipata da AMIU al 5% che ha lo scopo di consorzio i comuni nell’ambito della comunità montana Alta Val Polcevera per l’utilizzo di servizi pubblici comuni

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E IL

PRESIDENTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE

per i sottoelencati adempimenti:

- audire entro 6 mesi i rappresentanti AMIU fornendo per ogni società in premessa indicati i bilanci consuntivi 2007, quelli previsionali 2008, progetti e programmi.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Esito della votazione: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 1 contrario (Vassallo); n. 2 astenuti (Nacini; Com. Italiani: Delpino).

ORDINE DEL GIORNO N. 4:

Vista la proposta di deliberazione di Giunta n. 20 del 21/02/2008 avente ad oggetto: "Riordino delle società partecipate – indirizzi sulle dismissioni".

Preso atto della proposta di Giunta di valutare l'interesse istituzionale o meno per l'incorporazione in Amiu di Amiu Bonifiche Spa (unitamente a Farmacie e Bagni);

Ritenuto che la peculiarità di Amiu Bonifiche nello smaltimento di rifiuti speciali e l'interesse manifestato dall'Ente circa il mantenimento del settore strategico del Ciclo Integrale dei Rifiuti, costituendo Amiu Bonifiche parte integrante e sostanziale di tale "asset", suggerisca il mantenimento in capo al Comune di tale partecipazione;

Ritenuto, viceversa, che Multiservice Spa, anche per la ridotta entità della partecipazione del Comune in essa, non rientri, per la tipologia di attività svolta, fra le partecipazioni strategiche e possa quindi essere ceduta a terzi

Tutto ciò premesso e ritenuto
Impegna il Sindaco e la Giunta

1. a inserire Amiu Bonifiche Spa fra le Società partecipate da Amiu di cui alla parte finale della delibera e conseguentemente a eliminare la stessa dal novero delle partecipazioni da dismettere;

2. inserire Multiservice Spa fra le partecipazioni per le quali procedere a dismissioni a terzi.

ORDINE DEL GIORNO N. 5

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che la proposta in oggetto attua linee di indirizzo contenute nella Legge n. 244 del 24/12/2007 (Legge Finanziaria 2008), prefigurando uno scenario diverso in riferimento alle Aziende e Partecipate dell'Ente;

VERIFICATO che AMIU S.p.A. dovrà dedicarsi alla gestione del ciclo integrale dei rifiuti e che questo potrebbe prevedere una possibilità di ridimensionamento, dato l'ambito circoscritto in cui si trova ad operare;

VERIFICATO ALTRESI' che alcune Regioni (Piemonte e Toscana) stanno predisponendo, seppur in maniera diversa, provvedimenti legislativi nella riorganizzazione dei cicli ambientali (rifiuti – acqua) facendo coincidere gli A.T.O. con dimensioni ottimali industriali e pertanto con la possibilità di espandere il servizio su scala metropolitana a favore di una società in cui il Comune è azionista assoluto

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivarsi nei confronti della Regione Liguria e della Provincia di Genova per aprire un confronto che verifichi la possibilità di arrivare ad una legge che individui in AMIU il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti in un ambito territoriale ottimale industriale.
- A riferire entro 90 giorni nella Commissione consiliare competente il percorso intrapreso.

Proponenti: Delpino (Com. Italiani); Bruno (P.R.C.); Lecce (Ulivo).

Esito della votazione: approvato con n. 22 voti favorevoli; n. 13 contrari (Vassallo; F.I.; Lista Biasotti; A.N.); n. 5 astenuti (Cappello; Cozzio, Porcile; LA NUOVA STAGIONE; Arvigo; GRUPPO MISTO: Bernabò Brea).

ORDINE DEL GIORNO N. 6:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO CHE la proposta di cui all'oggetto, al punto 2) del dispositivo, prevede l'avvio dei procedimenti atti ad accertare l'interesse istituzionale delle partecipazioni detenute nelle società ivi elencate;

RITENUTO OPPORTUNO, al fine di una più efficace istruttoria delle pratiche così come previsto dal punto 6) del dispositivo della proposta di cui all'oggetto, fornire al Consiglio Comunale il maggior numero di informazioni inerenti le società di cui al punto 2), 3) e 4) del dispositivo

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire entro 45gg. dall'approvazione della proposta in oggetto, ad ogni Gruppo Consiliare, la documentazione che attesti, per ognuna delle società di cui ai punti 2), 3) e 4) del dispositivo:

- Il valore economico delle quote di partecipazione detenute dal Comune di Genova o, per le società di cui ai punti 3) e 4) il valore economico delle quote di partecipazione di AMIU s.p.a..
- La composizione societaria.
- Le delibere o gli atti di adesione del Comune o, per le società di cui ai punti 3) e 4) le delibere o gli atti di adesione di AMIU s.p.a..

Proponenti: Farello, Danovaro (Ulivo).

EMENDAMENTO N. 1:

Aggiungere al punto 7) del dispositivo dopo "istituzione dell'Autorità o Agenzia dei Servizi Pubblici" il seguente periodo "d'intesa con la Commissione Consiliare VI e il Consiglio Comunale".

Proponenti: Lo Grasso, Danovaro (Ulivo)

EMENDAMENTO N. 2:

Aggiungere al punto 3) del dispositivo, nell'elenco delle aziende: "Sportingenova S.p.A.". Integrando dove necessario la parte delle premesse della Delibera".

Proponente: Farello (Ulivo)

EMENDAMENTO N. 3:

Modificare il punto c) dopo l'atteso che alla pag. 2 delle premesse:

"nella società AMT S.p.a.. AMI S.p.a. e Genova Parcheggi S.p.a. e loro controllate e/o partecipate in quanto l'intero comparto del trasporto pubblico rientra tra le finalità istituzionali e nei servizi di interesse generale, nonché è interessato da un processo di ristrutturazione e riorganizzazione tuttora in atto ed è quindi indispensabile concludere prioritariamente le azioni di riordino".

Proponente: Farello (Ulivo)".

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 – 2 – 3: approvati con n. 37 voti favorevoli; n. 1 contrario (Vassallo); n. 2 astenuti (Nacini; Com. Italiani: Delpino).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 13 voti favorevoli e 26 voti contrari (La Nuova Stagione, Ulivo, Comunisti Italiani, P.R.C.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato con n. 22 voti favorevoli; n. 13 contrari (Vassallo; F.I.; Lista Biasotti; A.N.); n. 5 astenuti (Cappello; Cozzio, Porcile; LA NUOVA STAGIONE: Arvigo; GRUPPO MISTO: Bernabò Brea).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato all'unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 – 2 – 3: approvati all'unanimità.

Esito della votazione della proposta: approvata con 27 voti favorevoli; 5 voti contrari (Bernabò Brea; LISTA BIASOTTI.; AN); 9 astenuti (Musso; FI: Balleari, Basso, Cecconi, Costa, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Viazzi).

CXLII

INTERPELLANZA 00177/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE,
IN MERITO AD APPLICAZIONE TARIFFE
SERVIZIO ASSISTENZA DELLA P.M. A FAVORE
DI SOGGETTI TERZI.

MUROLO (A.N.)

"Ho avuto occasione di dare un'occhiata a questa deliberazione sul pagamento che deve corrispondere chi richiede un intervento da parte della Polizia Municipale. Ho scoperto che anche i municipi, quando sponsorizzano qualche manifestazione, anche se non pagano materialmente perché c'è una compensazione fra i vari capitoli, hanno comunque una detrazione su quello che è il loro bilancio a favore del capitolo per la Polizia Municipale. Se ho capito bene tutti pagano meno che chi usufruisce dello stadio Ferraris, cioè le due squadre che dal punto di vista economico sono due grandi presenze a Genova.

Mi chiedo perché le due squadre di calcio, che coinvolgono a vario titolo il personale della Polizia Municipale, quasi sempre in giornata festiva, non debbano rimborsare al Comune tanto quanto l'associazione sportiva che organizza la corsa podistica in Corso Italia o la fiera delle castagne a San Fruttuoso. Da sportivo capisco qualche remora nei confronti delle due squadre di calcio, però sono enti economici che ragionano a milioni di Euro.

Credo, quindi, che in un momento di vacche magre anche loro debbano concorrere al bilancio in senso lato della città".

ASSESSORE PISSARELLO

"Effettivamente la deliberazione a cui faceva riferimento il consigliere recita che i servizi per eventi, manifestazioni e competizioni sportive sollecitati da terzi privati non necessari al diretto espletamento di attività o compiti istituzionali sono soggetti a tariffa. In questo senso dovrebbe anche rientrare il servizio a favore delle due maggiori società sportive, seguendo il filo del ragionamento assolutamente corretto del consigliere Murolo.

C'è però il fatto che l'evento sportivo è diventato più un evento di ordine pubblico per cui, purtroppo, tutto ciò che accade intorno allo stadio non è richiesto dalle società ma quanto richiesto dal Questore di Genova. Noi, quindi, interveniamo nell'ambito di tutto un sistema di sicurezza concordato insieme alla Polizia di Stato e che vede anche il nostro corpo di Polizia Municipale fortemente impegnato perché le cifre che vanno in straordinario su queste cose non sono banali.

Abbiamo, quindi, questo grosso problema tant'è vero che avevamo anche un po' ragionato con l'assessore Striano per vedere di creare, nei momenti in cui ci sono le partite di calcio, un insieme di piccoli eventi che servono a sdrammatizzare la tensione e a rendere più vivibile il quartiere che durante gli orari delle partite diventa off limit. Avevamo, quindi, proprio questo problema di accettazione, non facile perché le varie ipotesi che avevamo pensato in effetti impattano poi fortemente con le regole di ordine pubblico che sono molto rigorose.

Quindi il creare qualche cosa intorno ed avere funzioni non di ordine pubblico ma di normale vigilanza creano dei problemi. Non abbandoniamo, comunque, l'idea di avere questo momento di aggregazione come un momento di festa come un po' a tutti fa piacere pensare quando si pensa alla partita di calcio, ed uscire dalla logica dell'ordine pubblico sotto i diversi aspetti, compreso quello della vigilanza. Ne parlavo, comunque, con il Comandante per vedere di come ottimizzare al meglio turni e presenze in modo che tutto questo, pur nel rispetto di quello che il Questore richiede, sia compatibile anche con i nostri problemi di sicurezza ed equilibrio economico e finanziario".

MUROLO (A.N.)

"Ringrazio l'assessore per la risposta e lancio un altro consiglio, un po' estemporaneo. Tenuto conto che ci sono questioni di ordine pubblico dove ci viene imposto, nulla vieta in sede di trattativa dell'affitto dello stadio, far pesare alle due squadre di calcio che c'è comunque anche questo servizio, che la città di Genova è costretta a prestare, facendo presente che le casse del Comune non sono floride come quelle delle società professionistiche. Credo sarebbe giusto chiedere un contributo a Genoa e Sampdoria attraverso l'aumento del canone per l'uso dello stadio Luigi Ferraris che, comunque, possono usufruire di una città ben ordinata dal punto di vista dell'ordine pubblico, anche grazie al lavoro dei Vigili Urbani.

Nella fretta ho dimenticato di ricordare le aggressioni subite negli anni da parte dei Vigili Urbani avvenute prima e dopo le partite di calcio. C'è, quindi, anche un rispetto della figura di chi, oltre che a mettere lo straordinario, rischia anche in proprio quando abbiamo, non per colpa dei genovesi ma di chi viene a Genova, delle tifoserie violente".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ringrazio quei pochissimi consiglieri presenti non coinvolti nelle interpellanze. E' avvilente che, tutte le volte, si rimanga così in pochi e, soprattutto, che manchino quelli che hanno chiesto l'iniziativa consiliare.

Riflettiamoci per il rispetto dei consiglieri che vanno ad interpellare e della Giunta".

CXLIII INTERPELLANZA 00377/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE,
GAGLIARDI ALBERTO, IN MERITO A
MONITORAGGIO E CONTROLLO ZONA
ADIACENTE PALAZZO TURSI.

COSTA (F.I.)

"L'interpellanza che ho presentato con il collega Gagliardi mette in evidenza un aspetto. Abbiamo investito molto in Via Garibaldi per il polo museale e ci sono operatori economici che cercano di darsi da fare con piccole attività di ristorazione e artigianato; eppure lamentano spesso una situazione di sporcizia e, soprattutto, di forte insicurezza.

Con questa interpellanza abbiamo ricordato questo aspetto perché il turismo che arriva vede degli spettacoli incresciosi, per cui invitiamo l'amministrazione a sollecitare le Forze dell'Ordine ad esercitare un maggiore controllo nella zona. Se nella zona installiamo qualche telecamera penso che diamo veramente un dato di sicurezza e creiamo un forte deterrente.

Chiedo, quindi, all'assessore se era possibile mettere in pratica questa cosa e in che tempi perché c'è una forte attesa in questo senso".

ASSESSORE SCIDONE

"Sono d'accordo con lei, consigliere, sulla situazione che investe la zona della Maddalena. Sono convinto che al di là della videosorveglianza su quella zona sia fondamentale che si vedano le divise che girano, e non mi riferisco ai pattugliatori che hanno un loro effetto deterrente, ma purtroppo temporaneo, ma mi riferisco ad un presidio permanente delle Forze dell'Ordine.

Devo dirle che il nuovo Prefetto, la dott.a Cancellieri, è molto sensibile al problema, soprattutto della zona della Maddalena, tant'è vero che sono stato convocato da lei ed è stata lei ad espormi il problema prima che io glielo dicessi, e mi ha pregato di mettere in campo quanto più possibile da parte del Comune. Le ho risposto che ci sono cose che debbono fare le Forze dell'Ordine che sfuggono al nostro controllo diretto e da lì è venuta fuori l'idea e il progetto che è stato approvato definitivamente, e che metteremo in pratica la prossima settimana, di assegnare 100.000 Euro in spesa corrente dal Patto della Sicurezza per tutta una serie di servizi straordinari di Polizia Municipale, soprattutto nelle

ore notturne, finalizzate anche al presidio del territorio soprattutto in quella zona.

Circa la video sorveglianza devo anche dirle che vi sono già 22 telecamere nel centro storico che sono della Polizia di Stato e nell'ottica della videosorveglianza a Genova la prossima settimana ci sarà una persona a Genova che andrà a controllare telecamera per telecamera dove sono posizionate, che cosa guardano e, soprattutto, se vedono qualcosa anche perché un'altra delle cose che stiamo per fare partire è la manutenzione, l'integrazione e il coordinamento di tutte le telecamere oggi esistenti e prevediamo di acquistarne delle altre.

Può essere una buona idea videosorvegliare le zone sensibili del centro storico, ma tenga conto che la videosorveglianza nel centro storico deve essere finalizzata alle indagini di Polizia per cui credo che al di là del Comune siano la Questura e l'Arma dei Carabinieri che debbono disporre dove vanno messe e che cosa devono vedere, anche perché credo che loro siano ben al corrente della situazione della zona della Maddalena e di quali sono le fenomenologie criminali della zona e debbano quindi avere la gestione della videosorveglianza, mentre su altre zone della città ritengo che sia invece l'Amministrazione Civica che debba avere il controllo e la gestione delle telecamere".

COSTA (F.I.)

"La ringrazio, assessore, per l'attenzione. Le ricordo, però, che i soldi di quelle 22 telecamere erano del Comune e della Provincia che li avevano dato alle Forze dell'Ordine per questo scopo. Inoltre l'Ente Locale ha anche la responsabilità di dare degli indirizzi.

Ognuno deve fare il suo mestiere, però lei non abbia la sudditanza perché, certamente, ci deve essere questo tipo di rapporto di collaborazione. Prendo atto della sua risposta e resto in attesa di vedere i risultati concreti, anche perché con i colleghi Gagliardi e Scialfa siamo spesso lì non come operatori ma perché ci sono delle ristorazioni a basso prezzo e, stante l'esiguità del gettone voluta da questa Amministrazione, siamo costretti a servirci di locali economici".

CXLIV

RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.

CECCONI (F.I.)

"Chiedo al Presidente la verifica del numero legale".

Alle ore 18,25 risultano presenti i consiglieri: Balleari, Bernabò Brea, Cappello, Cortesi, Costa, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Frega, Gagliardi, Guerello, Jester, Laro, Murolo, Musso, Porcile, Scialfa, in numero di 17.

Il Presidente, verificata la mancanza del numero legale, fa proseguire la seduta con la trattazione delle iniziative consiliari.

CXLV INTERPELLANZA 00420/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN
MERITO A DISPENSATORI BLISTER PER
RIMOZIONE DEIEZIONI CANINE.

INTERPELLANZA 00488/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN
MERITO A SPAZI IGIENICI PER CANI ALL'IN-
TERNO DEI PARCHI CITTADINI.

INTERPELLANZA N. 420:

"CONSIDERATO che, nell'ottica di un più efficace contrasto al malvezzo delle deiezioni canine non rimosse si è iniziato a dotare alcune zone della città di dispensatori contenenti blister per la loro rimozione, a disposizione gratuita dei proprietari di cani;

VISTO che in questa fase sperimentale si è provveduto ad installare tali dotazioni solo per 50 punti di distribuzione;

SI INTERPELLA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

per conoscere nel dettaglio il piano di completamento delle postazioni sul rimanente territorio cittadino e la frequenza del loro regolare rifornimento.

Firmato: Lauro (Lista Biasotti)

In data: 12/02/2008".

INTERPELLANZA N. 488:

"VISTO che alcuni parchi cittadini sono dotati di appositi spazi destinati ai bisogni fisiologici dei cani;

CONSIDERATO che tali aree si presentano spesso in cattive condizioni igieniche, infestate da zecche e deiezioni non rimosse per cui divengono luoghi pericolosi sia per gli animali, che ne dovrebbero usufruire, che per i bimbi che frequentano abitualmente tali parchi;

SI INTERPELLA IL SINDACO

per conoscere, nell'ottica di un riordino dei parchi pubblici, quali interventi si intenda operare per migliorarne le condizioni igieniche ed in che tempi si pensa di raggiungere la loro piena funzionalità.

Firmato: Lauro

In data: 26/02/2008".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Riguardo la prima interpellanza vorrei sapere dall'assessore se dei 50 blister per le deiezioni canine avete già fatto un piano di distribuzione e se prevedete di aumentarne il numero.

Riguardo alla seconda interpellanza vorrei segnalare all'assessore che i siti ricavati nei parchi pubblici riservati alle deiezioni canine sono molto sporchi e pieni di zecche e gli stessi proprietari dei cani si rifiutano di andarci dentro.

Vorrei sapere se è previsto un piano di ripristino e ripulitura di queste aree".

ASSESSORE SENESI

"In estrema sintesi la quantità è quella che lei ha detto. Ne sono state inserite 3 recentemente sul lungomare di Vesima, in Via Emilia e in Piazza Corvetto. Il tipo di ricarica che viene fatta attualmente varia da 2 a 4 passaggi settimanali e al momento non sono previsti ulteriori ampliamenti perché non vi sono i fondi.

Non appena troveremo i finanziamenti c'è l'idea di ampliarne il numero".

grammi di anidride carbonica per chilometro (una categoria in cui rientrano maxi Suv come Bmw X5, Mercedes ML, Range Rover o moltissime supercar) dovranno pagare 25 sterline al giorno (33,5 euro) per entrare nel centro della capitale, anche se residenti;

considerato che l'obiettivo e' quello di tagliare del 60% le emissioni di Co2 a Londra entro il 2025;

sottolineato come molte delle proposte di Ken Livingstone sono state poi applicate in molti altri Paesi europei (la Congestion Charge di Milano ne è solo l'ultimo esempio) e che Londra viene vista dal mondo intero come un laboratorio a cielo aperto dove sperimentare nuove idee per la mobilità.

ritenuto condivisibile l'obiettivo di ridurre l'inquinamento soprattutto nella aree densamente abitate e di spostare risorse verso il trasporto pubblico, anche utilizzando la leva fiscale o le tasse di ingresso nelle città;

interpella la S. V.

1. per conoscere se anche a Genova possa essere introdotta una consistente tassa per i veicoli altamente inquinanti.

Firmato: Bruno (P.R.C.)

In data: 13/02/2008".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

18 MARZO 2008

CXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G., BERNABÒ BREA E PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CONFERIMENTO RIFIUTI DISCARICA DI SCARPINO.....1

GRILLO G. (F.I.)	1
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	2
PIANA (L.N.L.)	3
ASSESSORE SENESI	4
GRILLO G. (F.I.)	6
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	6
PIANA (L.N.L.)	7

CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, BERNABO' BREA, PIANA E LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SGOMBERO NOMADI CORNIGLIANO.....7

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	7
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	8
PIANA (L.N.L.)	8
LECCE (ULIVO)	9
ASSESSORE MORETTINI	10
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)	12
ASSESSORE MORETTINI	12
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)	12
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	12
PIANA (L.N.L.)	12
LECCE (ULIVO)	13

CXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AMOTIVAZIONI CHE HANNO INDOTTO IL PRESIDENTE DELLA SPIM A RASSEGNARE LE DIMISSIONI ED IN PARTICOLARE SE LE STESSE SIANO CORRELATE CON L'ACQUISTO DA PARTE DI SPIM DEL PATRIMONIO

IMMOBILIARE AMI E, COMUNQUE L'ATTUALE SITUAZIONE ECONOMICA E GESTIONALE NONCHÉ LE PROSPETTIVE DELLA STESSA SPIM.....	14
BASSO (F.I.).....	14
ASSESSORE PASTORINO.....	15
BASSO (F.I.).....	16
CXXXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE FREGA SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	17
FREGA (ULIVO).....	17
CXXXVI INTERVENTO DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA SITUAZIONE IN TIBET.....	17
GUERELLO - PRESIDENTE.....	17
CXXXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE MUSSO IN MERITO A INCONTRO SINDACO CON I LAVORATORI.....	17
MUSSO (G. MISTO).....	17
SINDACO.....	18
MUROLO (A.N.).....	18
GUERELLO - PRESIDENTE.....	19
CXXXVIII (21) PROPOSTA N. 00006/2008 DEL 31/01/2008 CONTRODEDUZIONI E ACCETTAZIONE DEI RILIEVI FORMULATI DALLA PROVINCIA DI GENOVA IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO COMUNALE N. 169/2004 E N. 111/2006.....	19
MALATESTA (ULIVO).....	19
GRILLO G. (F.I.).....	20
SINDACO.....	20
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO).....	21
GRILLO G. (F.I.).....	21
MUROLO (A.N.).....	21
CAPPELLO (I.D.V.).....	22
LECCE (ULIVO).....	22
CXXXIX (22) PROPOSTA N. 00007/2008 DEL 31.01.2008 CONTRODEDUZIONI E ACCETTAZIONE DEI RILIEVI FORMULATI DALLA PROVINCIA DI GENOVA IN MERITO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 35/2007 E DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 650/2007. 24	
GRILLO G. (F.I.).....	24

SINDACO.....	25
GRILLO G. (F.I.).....	25
CXL (24) PROPOSTA N. 00019/2008 DEL 21.02.2008 ADOZIONE NORME REGOLAMENTARI INERENTI IL PERSONALE DA PARTE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DAL COMUNE DI GENOVA. ATTO DI INDIRIZZO. 27	
GRILLO G. (F.I.).....	27
ASSESSORE PITTALUGA.....	28
COSTA (F.I.).....	29
BERNABÒ BREA (A.N.).....	29
FARELLO (ULIVO).....	30
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....	31
CXLI (25) PROPOSTA N. 00020/2008 DEL 21/02/2008 RIORDINO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE - INDIRIZZI SULLE DISMISSIONI.....	32
GRILLO G. (F.I.).....	32
BASSO (F.I.).....	33
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....	34
FARELLO (ULIVO).....	35
LO GRASSO (ULIVO).....	35
FARELLO (ULIVO).....	36
ASSESSORE PITTALUGA.....	36
COSTA (F.I.).....	38
BERNABÒ BREA (G.MISTO).....	40
ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....	40
DANOVARO (ULIVO).....	41
CXLII INTERPELLANZA 00177/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO AD APPLICAZIONE TARIFFE SERVIZIO ASSISTENZA DELLA P.M. A FAVORE DI SOGGETTI TERZI. 50	
MUROLO (A.N.).....	50
ASSESSORE PISSARELLO.....	50
MUROLO (A.N.).....	51
GUERELLO – PRESIDENTE.....	51
CXLIII INTERPELLANZA 00377/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, GAGLIARDI ALBERTO, IN MERITO A MONITORAGGIO E CONTROLLO ZONA ADIACENTE PALAZZO TURSI. 52	
COSTA (F.I.).....	52
ASSESSORE SCIDONE.....	52

COSTA (F.I.)	53
CXLIV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.	53
CECCONI (F.I.)	53
CXLV INTERPELLANZA 00420/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A DISPENSATORI BLISTER PER RIMOZIONE DEIEZIONI CANINE. INTERPELLANZA 00488/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A SPAZI IGIENICI PER CANI ALL'INTERNO DEI PARCHI CITTADINI.	54
LAURO (LISTA BIASOTTI)	55
ASSESSORE SENESI	55
ASSESSORE ZEREGA	56
LAURO (LISTA BIASOTTI)	56
ASSESSORE ZEREGA	56
CXLVI DECADENZA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00422/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A INTRODUZIONE TASSA PER AUTO PARTICOLARMENTE INQUINANTI. RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00487/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A MANUTENZIONE VERDE ZONA CORSO CARBONARA.	56